ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 23 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 803 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1009

Un altro passo verso la costituzione dello "Stato renano,,

Distacco delle ferrovie dall'amministrazione tedesca ed introduzione d'una moneta speciale

Le decisioni concretate

nei colloqui Poincaré-Theunis

PARIGI, 22, sera

La *Havas* annuncia che in seguito all'accordo intervenuto tra Theunis, primo ministro del Belgio ed il Governo francese, è stato deciso di sostituire nelle regioni occupate, all'amministrazione delle ferrovie del «Reich», un'amministrazione civile alleata, agli ordini di un direttore francese. Questi sarà assistito da due vice direttori, uno belga e l'altro francese.

Nei colloqui tra Theunis e Poincaré, è stata pure sistemata la questione della nuova moneta per le regioni occupate. Il ministro belga Theunis, dapprima non calorosamente partigiano di questa nuova moneta, si è convinto della necessità di emetterla al più presto. I ministri hanno quindi studiato il progetto presentato dalla commissione finanziaria franco-belga; esso è per così dire lo statuto di un istituto finanziario franco-belga, che sarà incaricato della emissione e delle operazioni finanziarie.

Esaminando i rapporti confidenziali avuti da Berlino, i due uomini di Stato hanno concluso che la maniera forte finora impiegata produce un buon efetto, perchè si manifesterebbero in Germania correnti più moderate e si comprenderà la vanità di ogni resistenza.

E' probabile che la Commissione delle riparazioni abbia ad occuparsi delle riserve d'oro della «Reichsbank», le quali dovrebbero garantire il prestito interno della Germania. Su questo prestito il Temps espone il pensiero ufficioso, domandando l'intervento della Commissione delle riparazioni: «Il Governo tedesco — scrive il giornale — fa annunziare l'emissione di un prestito in dollari. I sottoscrittori potranno pagare in divise o in monete straniere, ed i titoli saranno rimborsati in dollari, ed il più piccolo taglio sarà costituito da un biglietto tedesco da un dollaro. Il prestito sarà rimborsato in moneta tedesca, al corso del cambio. Il possessore di un dollaro tedesco sarà dunque posto in Germania almeno nella stessa situazione del possessore di un dollaro americano. Egli avrà diritto al cambio della sua carta, al numero dei marchi indicati. Questo è un esperimento assai inatteso. Finora gli Stati Uniti erano i soli ad emettere dei dollari. Ecco che il Governo del «Reich» sta per fare altrettanto. La parola «dollaro», apparentemente non è protetta da convenzioni relative alla applicazione di origini o a marche di fabbrica. Che cosa ne pensa l'America? Noi non vogliamo dare consigli, ma perchè il Governo tedesco vuol fare il suo prestito in dollari?

Se egli è deciso ad istituire una nuova moneta stabile, perchè non ne crea una che sia tedesca, come Bismarck ha creato il marco in sostituzione del tallero? La risposta ci vien data da un economista tedesco, il Pinner, che nel *Berliner Tageblatt* scriveva sabato scorso: «Per ragioni politiche, il momento di creare una nuova moneta non è ancora giunto». Quali sono queste ragioni? Non è difficile indovinarle. Se la Germania emettesse una nuova moneta, non potrebbe più allegare la sua insolvibilità e dovrebbe pagare le riparazioni.

Si apprende che i titoli del nuovo prestito tedesco — conclude il *Temps* — saranno garantiti sulle riserve d'oro della «Reichsbank», quattro volte superiori all'ammontare del prestito. E' su questo che noi chiediamo spiegazioni. O la «Reichsbank» è uno stabilimento privato, come il Governo tedesco ha parecchie volte ripetuto, e non si comprende come le sue riserve d'oro possano essere accaparrate per garantire un prestito di Stato, oppure la «Reichsbank» è a disposizione dello Stato tedesco, ed allora quest'oro è sottoposto ai privilegi che il Trattato di Versailles ha conferito ai Governi alleati. La parola — dice il giornale — è alla Commissione delle riparazioni».

L'impressione in Inghilterra

Un progetto labourista per la Ruhr

LONDRA, 22, notte

La notizia divulgata stasera a Londra che Poincaré ed il primo ministro belga hanno deciso di creare senza ulteriori ritardi una amministrazione civile delle ferrovie delle province renane e della Ruhr, è accolta come una nuova indicazione del progetto di separazione di quei territori dalla Germania, progetto che è in corso di attuazione.

E' vero che l'amministrazione militare si è dimostrata impotente nell'organizzazione delle ferrovie renane, dove prima correvano 580 treni passeggeri al giorno e 650 treni merci, oggi ne corrono appena 70 di entrambe le categorie, ed in questi ultimi giorni non si è fatto nessun progresso verso una migliore sistemazione del servizio. Da ciò è sorta naturalmente l'idea di consegnare le ferrovie ad una amministrazione civile, per vedere se questa riuscirà a stabilire un po' d'ordine nel caos creato dagli scioperi. Ma ciò vuol dire anche creare un primo elemento stabile ed attivo, sul quale riposare quando verrà il momento di operare il distacco delle province renane.

Nei circoli inglesi questa decisione viene considerata anche dal punto di vista della sua compatibilità col Trattato di Versaglia, nè qui si è persuasi che una misura di questo genere possa essere consentita a norma dei patti firmati.

Gli avvenimenti della Ruhr e delle province renane hanno già cominciato a turbare la situazione commerciale ed industriale in Inghilterra, ed il Governo inglese ha ricevuto numerose proteste per parte di ditte interessate al commercio con la Germania, per i danni ad esse causati dall'azione francese. Dopo un primo incremento commerciale, dovuto al fatto che la Germania si è vista obbligata ad acquistare in Inghilterra una certa quantità di carbone e di altre materie prime, ora è venuto l'arresto di tutta l'esportazione inglese, specialmente di quella dei prodotti dell'industria tessile. Eguale considerazione fanno anche gli esportatori americani, molti dei quali si sono recati appositamente in Germania per esaminare la situazione, ed hanno presentato delle proteste all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, circa i danni causati ai loro interessi.

Il *Times* pubblica oggi un interessante rapporto, dovuto alla penna di alcuni deputati labouristi scozzesi, che si sono recati la settimana scorsa a visitare la Ruhr. Questi deputati, tutto considerato, hanno trovato che gli operai tedeschi sono in condizioni di esistenza migliori di quelle di cui godono gli operai scozzesi delle industrie concorrenti, specialmente in riguardo alle abitazioni. Ciò premesso, i deputati labouristi considerano che la questione della Ruhr sia tutta una questione di conflitti capitalistici, e per porvi fine, essi propongono l'internazionalizzazione delle miniere di carbone, i cui prodotti dovrebbero servire a pagare le riparazioni. I proprietari delle miniere dovrebbero essere indennizzati dal Governo tedesco, come questi ha indennizzato tutti coloro che in Germania hanno dovuto cedere navi, macchinario, legname, bestiame ed altro agli Alleati. Questi dividerebbero i prodotti delle miniere, mentre la Germania dovrebbe veder cessare immediatamente l'occupazione della Ruhr, e ricevere dalla Lega delle Nazioni una garanzia di indipendenza e di libertà nelle province occupate. Questo rapporto sarà discusso quanto prima in una riunione del gruppo parlamentare labourista.

Il "tallero della Ruhr,,

Imminente emissione della nuova moneta

BERLINO, 22, sera

Dopo le conversazioni di Parigi fra il Presidente del Consiglio Poincaré ed il primo ministro belga Theunis, sembra che non possono esistere più dubbi che una speciale moneta sarà molto prossimamente introdotta nella Renania e nella Ruhr. La nuova moneta si chiamerebbe tallero della Ruhr. Il suo valore corrisponderà a tre marchi oro, la cui garanzia dovrebbe essere costituita dal carbone estratto nella regione.

La cosa ha importanza dal punto di vista politico e da quello tecnico.

Politicamente l'introduzione del tallero nella Ruhr sarà una nuova conferma della volontà irreducibile della Francia di staccare la Renania e quindi la Ruhr — perchè la Ruhr va fin oltre Essen — dal resto della Germania per farne un corpo economicamente e politicamente sotto il controllo francese, come nel caso della Sarre, dove, contrariamente allo statuto, il franco francese è già stato introdotto. Tecnicamente non si prevedono ancora i dettagli del sistema che verrà adottato per imporre la nuova moneta, ma dalle informazioni pervenute ai circoli ufficiali, sembra che il principio dal quale partono le autorità occupanti, sia quello di mettere le mani sull'importazione dei viveri e sulla produzione della Ruhr. La Francia procederebbe anzitutto ad un forte blocco della Ruhr per impedire qualsiasi notevole contrabbando, tanto verso l'interno della Renania, quanto verso la Germania non occupata. Si impadronirebbe quindi dei convogli di viveri che venderebbe soltanto contro moneta renana. Con sistema identico procederebbe nei confronti degli industriali della Ruhr che in seguito al blocco possono vendere i loro prodotti soltanto a francesi alle condizioni di prezzo ecc., che i francesi crederanno d'imporre.

Non saranno quindi gli industriali a fissare i prezzi e le condizioni di vendita dei loro prodotti, ma i francesi a fissare quelli di acquisto, e l'industria tedesca sarà così, presto, messa nell'alternativa: o cedere e continuare a far vivere l'industria; o resistere ed uccidere l'industria, perchè, tanto per il carbone quanto per i prodotti della metallurgia, quelli delle fabbriche chimiche ecc., qualora il blocco dovesse continuare, verrebbe a crearsi fra qualche mese una situazione insostenibile.

L'introduzione della moneta renana nel pensiero dei governanti francesi dovrebbe appunto affrettare la grande crisi. Ancora oscure solo le relazioni che i franco-belgi potranno creare, per quanto riguarda la nuova moneta con l'estero, e specialmente con la Germania non occupata e con l'Olanda, che attualmente sono i fornitori principali di derrate alimentari della Ruhr. Ma questo potrà essere soltanto un dettaglio — sia pure importante — del problema: basta che il controllo dell'importazione e dell'esportazione sia ormai esclusivamente nelle mani degli occupanti.

I circoli governativi tedeschi, per ora, nel commentare i piani francesi, si limitano soltanto a dire che il Governo è al corrente delle intenzioni e delle attività che spiegano gli invasori. Si aggiunge anzi di sapere che a Strasburgo si stanno già stampando le nuove banconote, intorno alle quali sarebbero già pervenute a Berlino informazioni precise.

I ministri tedeschi minacciati d'arresto

se saranno sorpresi nella Ruhr

BERLINO, 22, sera

La visita clandestina dei ministri tedeschi nella Ruhr, sembra abbiano fortemente contrariato le autorità di occupazione. Il generale Degoutte ha oggi pubblicato una ordinanza, con la quale si informa che disposizioni sono state date per l'arresto e la traduzione davanti ai tribunali militari di quei ministri tedeschi, che dovessero ancora introdursi nei territori di occupazione. Se per altro il loro arresto non fosse possibile — aggiunge l'ordinanza — contro le città ed i villaggi nei quali i ministri soggiornano, saranno applicate sanzioni ed intraprese spedizioni punitive».

Oltre alle solite espulsioni di funzionari, la cronaca registra oggi la condanna di un discreto numero di funzionari di polizia di Essen, a pene fino a sei mesi di carcere ed a multe fino a 200.000 marchi, per mancato saluto ad ufficiali francesi.

L'Associazione degli albergatori di Lipsia ha deciso di rifiutare l'alloggio a cittadini francesi e belgi che volessero visitare quest'anno la Fiera campionaria.

Nella Ruhr la giornata è trascorsa senza grossi incidenti: i francesi spiegano una strazioni delle dogane e delle imposte, ed attività febbrile nel tentativo di sostituirsi ai tedeschi, specialmente nelle ammini-a questo proposito è stata pubblicata oggi un'ordinanza del Ministero delle Finanze ed un manifesto del Cancelliere dell'Impero, che impongono a tutti i funzionari doganali e delle imposte dei paesi occupati, di adoperarsi in modo affinchè i proventi doganali e delle imposte non abbiano a cadere nelle mani degli invasori: «I franco-belgi — dice il manifesto del Cancelliere — sperano in questo modo di vibrare all'unità economica dell'Impero il colpo decisivo. Il nuovo atto di violenza non è che l'ammissione che i tentativi fin qui escogitati per indurre i funzionari a venir meno ai propri doveri, sono falliti».

Concitata discussione al "Reichstag,,

sull'attività segreta dei nazionalisti

BERLINO, 22, sera

Al «Reichstag» vi è stata oggi una seduta assai movimentata. La comunista *Rothe Fahne* aveva pubblicato stamane la notizia che in una seduta del Gabinetto dell'Impero, alla quale aveva preso parte anche l'Alto Presidente di Prussia, sarebbe stato deciso di armare e mobilitare le bande degli «Orgesch». Il comunista Bartz, fra i rumori altissimi della Destra, chiese che il Governo facesse in proposito delle dichiarazioni esplicite ed immediate.

L'"Orgesch,, e la "Reichswehr,,

Il ministro della «Reichswehr», Gessler, si alzò e disse: «Nella *Rothe Fahne* è comparso un articolo sotto il titolo: «Seekt, arma per la guerra civile». Dichiaro nella forma più esplicita che quanto è contenuto in esso è, dal principio alla fine, inventato».

Il socialista Schoepfling, parlando sul bilancio della «Reichswehr», deplorò le manovre dei comunisti, che in tempi tanto critici non si peritano di lanciare accuse così fantastiche. L'oratore domandò, però, al ministro, se potesse confermare che gli ufficiali della «Reichswehr» non intrattengono relazioni con associazioni illegali, così da dare l'impressione che l'atteggiamento di singoli possa essere quello delle autorità responsabili della «Reichswehr». Nessuna persona ragionevole può oggi farsi divulgatore del piano pazzesco, che la Germania intenda passare dalla resistenza passiva ad una azione attiva contro la Francia. Le classi lavoratrici sono fermamente decise a rifiutare la loro collaborazione al progetto degli imperialisti francesi; ma essi non pensano neppure lontanamente ad intraprendere una lotta nazionalista.

Il ministro della «Reichswehr», Gessler, chiese nuovamente di parlare. «La mia posizione — ha detto — è perfettamente chiara. Per me la sola politica autorizzata è quella del Cancelliere. Contro chiunque tentasse di sollevarsi contro questa politica, sarà proceduto con la massima severità. Il popolo tedesco attraversa una crisi gravissima e tutte le persone ragionevoli devono condividere l'opinione del deputato Schoepfling. Il popolo ha però un'anima, e non si può chiedere che, sottoposto a tanti martiri possa sempre ragionare logicamente. Come potrebbe il popolo tedesco, completamente disarmato, pensare di aggredire la Francia? Questa sarebbe una pazzia ed esporrebbe la regione più ricca della Germania a divenire teatro di una guerra. In Germania i pazzi sono molti...»

Il deputato Ludwig interrompe l'oratore con una esclamazione che non giunge fino alle tribune: sembra però che si tratti di un'ingiuria, perchè il ministro Gessler fa un gesto di viva impazienza e grida all'interruttore: «Scenda, venga qui!». Ludwig scende due scalini in atto di avviarsi verso il banco dei ministri, ma questa mossa fa scoppiare un tumulto. Tra la Destra e la Sinistra si impegna uno scambio di invettive e il clamore dura parecchi minuti.

Giustificazioni governative

Alla fine, il ministro potè continuare e disse: «Questa pazzia, determinata dall'ingiusto trattamento del nostro popolo, minaccia di diventare un pericolo per la Patria. Non è nel trattato di Versailles la imposizione che ci si fa, di rimanere indifferenti in mezzo ad un cerchio di popoli armati sino ai denti. Fino a tanto che questa ingiustizia rimarrà, poche saranno le speranze di un risanamento morale e materale del Paese. Credete voi che sia facile cosa di mantenere la «Reichswehr» all'obbedienza, mentre la popolazione della Ruhr conduce una lotta per la vita o la morte di tutta la Germania? La «Reichswehr» desidera che questa lotta termini col successo dei nostri. Ma essa sa che deve rimanere dove le viene imposto».

Il ministro disse quindi che la dichiarazione fatta in principio di seduta, è chiarissima ed esplicita; poi continuò: «Proprio il grave pericolo che nei critici tempi attuali risiede nell'organizzazione illegittima, ha indotto il Cancelliere a intavolare negoziati con i Governi delle province tedesche, ed a queste trattative non ha preso parte soltanto von Seekt, ma anche il ministro della «Reichswehr». Queste trattative sono durate parecchi mesi. Questa è la smentita alla pubblicazione della *Rothe Fahne*.

Gessler disse quindi di voler rispondere anche al deputato Schoepfling, ed osservò: «Considero per me un alto onore quello di aver collaborato ad un compito, e di questo onore faccio partecipi gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati della «Reichswehr». Con fedele ubbidienza e spirito di sacrificio, essi hanno in questi anni difficilissimi facilitato enormemente il compito del Governo. La «Reichswehr» è meritevole della nostra gratitudine e della nostra fiducia. Io ripeto però, essere insopportabile per il popolo tedesco che il disarmo contemplato nel Trattato di Versailles venga imposto soltanto a noi, mentre le altre potenze armano sempre più. Moralmente, noi potremo disarmare soltanto quando il mondo si deciderà a disarmare».

Il discorso è stato accolto con approvazioni dalla maggioranza del «Reichstag». La discussione sul bilancio della «Reichswehr» è stata poi rinviata a domani.

Il Governo ha oggi pubblicato un libro bianco, dal titolo: «La illegalità delle misure di sanzione dei franco-belgi». Si tratta di un memoriale di una diecina di pagine, nel quale si ricordano le misure adottate dai franco-belgi in seguito alla marcia nella Ruhr ed alle occupazioni dei nodi ferroviari nel Baden. La parte sostanziale della tesi tedesca è che una inadempienza della Germania non può giustificare in nessun modo, ai termini di nessuna convenzione o trattato, un'occupazione civile o militare di territori tedeschi.

Proposta di credito alla Germania

respinta dal Senato americano

PARIGI, 22, sera

Si ha da Washington, che la commissione delle Finanze del Senato americano ha respinto all'unanimità una proposta tendente ad aprire alla Germania un credito di un milione di dollari, per l'acquisto di prodotti negli Stati Uniti.

Don Miguel de Braganza, infante di Portogallo, duca di Vizeu è morto iersera a New York. Nato nel 1878, egli era stato ufficiale di cavalleria negli eserciti prussiano, sassone e austriaco. Era figlio di don Miguel, capostipite del ramo postumo di don Miguel, ex re del Portogallo.

Le istruzioni ai delegati per Fiume

Una serie di riunioni preparatorie

ROMA, 22, sera

Alle 11.30 a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha ricevuto e lungamente intrattenuto la Commissione paritetica per la soluzione dei problemi fiumani, composta dal sen. Quartieri e dagli on. Mattei Gentili e Mazzucco, capo del gruppo parlamentare fascista. Ora che con la ratifica della convenzione di Santa Margherita la questione adriatica sta per ricevere il suo assetto definitivo, l'on. Mussolini ha voluto avere con i tre commissari uno scambio generale di vedute sui problemi fiumani.

Dopo il colloquio col Presidente del Consiglio, i tre delegati italiani in seno alla Commissione paritetica hanno avuto una lunga riunione, alla quale ha partecipato anche il segretario generale presso il Ministero degli Affari Esteri, sen. Contarini, che, come è noto, è incaricato di coordinare tutte le questioni inerenti all'applicazione del Trattato di Rapallo e degli accordi supplementari di Santa Margherita Ligure. La riunione fra gli on. Quartieri, Mattei Gentili, Mazzucco e Contarini, è durata oltre due ore. In essa, i sen. Quartieri e Contarini hanno avuto occasione di riferire agli on. Mattei Gentili e Mazzucco le varie fasi delle trattative già intercorse fra la cessata delegazione italiana e quella jugoslava ed alcuni schiarimenti in merito al progetto per la costituzione a Fiume di un consorzio portuale interstatale. L'esposizione ha permesso ai detti nuovi membri di rendersi completamente edotti di tutti i particolari dei vari problemi inerenti alla sistemazione fiumana. Nel pomeriggio di oggi, gli on. Muzzucco, Quartieri e Mattei Gentili si sono riuniti nuovamente per uno scambio d'idee sui colloqui avuti stamani col Presidente del Consiglio e col sen. Contarini. Anche questa riunione è durata più di un'ora.

La delegazione italiana, contrariamente a quanto è stato da qualche giornale affermato, partirà solamente sabato sera. Le trattative fra i membri italiani e quelli jugoslavi, quasi certamente saranno svolte ad Abbazia. Difficile riesce per il momento fare una previsione sulla durata di esse. Da quanto abbiamo potuto apprendere negli ambienti competenti, sembra che esse occuperanno circa un mese. I rappresentanti italiani per tener informato il nostro Governo dello svolgimento delle trattative, verranno varie volte a Roma per riferire verbalmente al Presidente del Consiglio e prendere gli opportuni accordi con i competenti organismi ministeriali. I delegati italiani si recheranno anche a Fiume, per prendere visione delle attuali condizioni di quella città.

La fusione nazional-fascista

Nessuna decisione presa finora

ROMA, 22, sera

Circolava da ieri con insistenza la voce che sarebbe stata decisa in linea di massima la fusione dei due partiti: nazionalista e fascista. Non sarebbero restate da decidersi che delle piccole questioni di dettaglio. A quanto si affermava, le clausole dell'accordo stabilirebbero che i nazionalisti passeranno in massa al fascismo, e che verrebbe loro riconosciuta dal momento che entrano a far parte del nuovo ed unico organismo, l'anzianità raggiunta nelle file nazionaliste. Per i fascisti e nazionalisti vi sarebbe stata dunque unicità di sezioni. I «Sempre pronti» potrebbero essere ammessi nella Milizia per la sicurezza nazionale e, si aggiungeva che l'Associazione nazionalista vivrebbe come ente di coltura.

La realtà è questa: la fusione dei due partiti nazionali fascista e nazionalista è stata in linea di massima decisa, ma ancora nessun atto decisivo si è avuto. Non si è ancora occupata della questione la Giunta nazionalista, ma il comitato centrale, ha confermato la fiducia più piena nei delegati del partito che sono nella commissione mista, la quale commissione mista deve ancora concludere i suoi lavori. Dopo che i tre fiduciari della commissione avranno espletato i loro mandati e la commissione stessa avrà concluso l'opera sua con una relazione, questa verrà sottoposta all'approvazione del Presidente del Consiglio. Dopo questa sanzione da parte del capo del Governo, sarà ordinata la fusione dei due partiti.

Intanto la segreteria generale dell'Associazione nazionalista comunica: «Ad evitare nel modo più assoluto dannosi equivoci ed ancor più dannose polemiche, mentre sono in corso i lavori della commissione mista, che dovrà regolare i rapporti tra nazionalismo e fascismo, tutti i nazionalisti sono invitati ad astenersi da manifestazioni pubbliche, individuali o collettive su argomenti, i quali potrebbero in un modo o nell'altro compromettere o inasprire la situazione, che deve essere esaminata in ambienti sereni e con alto spirito di serenità. I nazionalisti dovranno in particolar modo astenersi da inopportune esibizioni giornalistiche, sotto forma di intervista od altre e ciò per un elementare concetto di disciplina e di serietà politica».

La polemica per le pensioni di guerra

L'on. De Vecchi tien fermo ai suoi progetti

ROMA, 22, sera

Le dichiarazioni fatte dal segretario dell'Associazione mutilati, Romano, dal grande invalido di guerra Del Croix e la lettera del sottosegretario on. Caradonna, circa la riforma delle pensioni di guerra, sono oggetto di commenti. Al Sottosegretariato dell'Assistenza militare e pensioni, sono state richieste con insistenza da parte di numerosi giornalisti dichiarazioni e chiarimenti, ma l'on. De Vecchi si è recisamente schermito, dichiarando che non intendeva in alcun modo aprire una polemica.

Negli ambienti assai vicini all'on. De Vecchi si afferma in ogni modo, che egli non intende deflettere dalla linea di condotta che si è imposta e dalle direttive chiaramente enunciate, e che difenderà strenuamente i progetti preparati con lungo studio. Si conferma poi che questi progetti non fanno che tener presente le effettive condizioni del bilancio statale: da una parte il bilancio ha bisogno assoluto di liberarsi da oneri che non rispondono a giusti diritti ed ai veri interessi degli aventi realmente diritto a pensione, e all'assistenza, dall'altro. Sarebbe adottato qui un criterio identico a quello adottato per la revisione delle promozioni fatte durante il periodo della guerra nella amministrazioni statali, e si aggiunge che in materia esiste identità di vedute tra il sottosegretario all'Assistenza militare e pensioni e il ministro delle Finanze e del Tesoro, e che la polemica non sarebbe che un «bis in idem» delle critiche già sollevate in occasione della prima enunciazione del programma dell'on. De Vecchi. Allora, appena chiusa la proroga, i dirigenti delle organizzazioni che presentemente protestano ebbero un lungo colloquio con l'on. De Vecchi, al quale chiarirono il proprio atteggiamento. L'on. De Vecchi ha esteso un'ampia relazione sui progetti da lui predisposti.

Le manifestazioni italo-vaticane

in occasione delle nozze dell'on. Finzi

ROMA, 22, sera

Nei circoli politici e nella stampa continua ad essere molto commentato il fatto che ieri il cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio e primate del Sacro Concistoro, abbia voluto prendere l'occasione da una cerimonia nuziale, cui era presente il Presidente del Consiglio, per sottolineare in modo esplicito la propria approvazione, anzi più che un'approvazione ed un consenso, l'elogio al capo del nuovo Governo italiano. Il primo dei porporati della chiesa non esitò a dichiarare l'on. Mussolini degno della fiducia del Paese e dei suoi collaboratori, «per qualità eminenti di uomo di Governo, per lucido intelletto, per incrollabile energia, designato ad essere il principale fattore dell'opera di restaurazione del Paese, acclamato già in tutta Italia, restaurature delle sorti della Patria, secondo le gloriose tradizioni religiose e civili della Nazione».

"Conciliazione spirituale,,

E' da notarsi, infatti, che in un palazzo che gode del privilegio della extraterritorialità, come quello della Dataria pontificia, per la prima volta nella storia della terza Italia sia intervenuto, in veste ufficiale il capo del Governo italiano, e siano intervenuti armati nelle loro divise di generali della nuova Milizia italiana ed in quella di capo delle vecchie legioni fasciste, gli on. Finzi e Acerbo. Il cardinale Gasparri, inoltre, segretario di Stato della Santa Sede ha voluto accentuare ancora il significato e la portata del discorso del decano del Sacro Collegio, dichiarando che le parole del cardinale Vannutelli hanno fatto ottima impressione in Vaticano, perchè rispecchiano fedelmente le idee della Santa Sede. Infine, l'*Osservatore Romano* annuncia a proposito dell'insegnamento religioso, la possibilità, che sparisca per sempre ogni conflitto insanabile fra la religione e i poteri civili.

Tutti questi elementi di fatto sono interpretati non già nel senso di un'imminente conciliazione politica tra lo Stato e la Chiesa, che non può avvenire se la Santa Sede non riconosca il fatto compiuto dalla soluzione romana, ma come un indice di conciliazione spirituale e morale. La *Tribuna* a questo proposito trova modo di rilevare, come qualche accenno pure eloquente di tale tendenza, non è mancato in passato anche sotto i precedenti Governi, ma non è possibile disconoscere — scrive il giornale — che specialmente sotto il Governo fascista tale conciliazione spirituale e morale ha fatto passi di gigante ed ha preso forma ed espressione sempre più evidenti e frequenti. Noi vediamo in questi giorni la Santa Sede venire incontro al Governo italiano con manifestazioni di cordialità, di impressioni e di consensi, che danno, diremo quasi, un nuovo valore e un nuovo orientamento a tutta la nostra vita civile, sociale e nazionale.

Molti se ne stupiscono: eppure l'atteggiamento della Santa sede a parer nostro - continua il giornale - è conseguente e coerente. Il Governo fascista è stato innegabilmente per l'Italia un restauratore di quel conservatorismo non reazionario e non antiquato, ma di quel sano conservatorismo, che risuscita i valori spirituali, nazionali, tradizionali; laddove erano dimenticati o dispersi o soppressi tali valori, hanno ripreso coscienza e conoscenza; hanno ridato alla Nazione un senso di disciplina collettiva, che nel disorientamento della marea demagogica sconvolgendo alcuni anni fa anche il nostro Paese, si era smarrito. Il movimento fascista, culminante nell'assunzione del potere politico, ha ricondotto fra noi il senso dei concetto della gerarchia, che dal prevalere dell'idea d'eguaglianza, come i demagoghi la intendevano, era stato distrutto. Era naturale che la Chiesa, organismo gerarchico per eccellenza, dovesse sentire l'importanza di questo ritorno del Paese ad una visione più disciplinata dell'esistenza civile e sociale, e dovesse esprimere un giudizio non tiepido di approvazione dinanzi allo spettacolo di una energica risollevazione dei valori spirituali e morali della vita. Ecco dunque — conclude la *Tribuna* — dove gli avvenimenti di questi giorni acquistino realmente significato e consistenza».

L'impressione nelle sfere cattoliche

Un'*Agenzia cattolica* scrive a sua volta: «Negli ambienti cattolici romani, nei quali si segue con particolare attenzione tutto quanto riguarda anche indirettamente i rapporti tra l'Italia e il Vaticano, viene sottolineata in modo speciale l'importanza politica assunta dall'avvenimento. Per quanto, infatti, il rito sia stato celebrato dal cardinale Vannutelli, per essere questo stretto congiunto della sposa, tuttavia è evidente che il venerando porporato romano non avrebbe in altri tempi potuto dare tanta solennità alla celebrazione del matrimonio di un membro del Governo italiano, coll'intervento ufficiale del Presidente del Consiglio e dei suoi colleghi di Gabinetto. Il cardinale Vincenzo Vannutelli, datario della Santa Sede, come decano del Sacro Collegio, rappresenta la più alta dignità della Chiesa dopo il Pontefice.

Specialmente significativo è inoltre il fatto, che siano stati accolti ufficialmente nel palazzo della Dataria apostolica, i membri del Governo nell'alta uniforme di dignitari della Milizia nazionale. Nei predetti ambienti si rileva pertanto, come la cerimonia avrebbe assunto una singolare importanza, anche se il cardinale Vannutelli non avesse diretto agli sposi una allocuzione, la quale, trascendendo dagli argomenti strettamente attinenti al rito che si compieva, ha avuto un carattere eminentemente esquisitamente politico, con una aperta allusione all'opera di restaurazione che l'Italia attende dall'on. Mussolini.

A dare maggior risalto a tale fatto, negli ambienti cattolici si ricorda, come durante la guerra libica, celebrando il cardinale Vannutelli le nozze del vessillifero di Santa Romana Chiesa, marchese Patrizi Montero, con donna Sofia Odescalchi, il porporato nel discorso agli sposi incluse una patriottica allusione all'impresa che l'Italia conduceva, ma le sue parole furono allora oggetto di critiche in Vaticano e di qualche non lieve amarezza al cardinale, il quale ieri non avrebbe compiuto il rito solenne, nè avrebbe pronunciate le sue significative parole, se non con la certezza che l'uno e le altre avrebbero avuto oltre il portone di bronzo, una risonanza perfettamente gradita».

Colonnello russo condannato a morte

per un attentato contro Lenin

PARIGI, 22, matt.

Si ha da Riga che la Suprema Corte di Mosca ha condannato a morte il colonnello Svejevski, accusato di complicità in un tentativo di assassinio contro Lenin. La Corte ha accusato un altro colonnello ed un borghese di aver organizzato il tentativo di omicidio.

L'associazione nazionale «Dalmatia», ha acclamato presidente onorario l'on. Alessandro Dudan.

La morte di Delcassè

Il precursore dell'Intesa

PARIGI, 22, sera

L'ex ministro degli Esteri, Teofilo Delcassé, è morto quest'oggi nel suo villino di Montboren, a Nizza. Mentre l'«Agenzia Havas» assicura che il Delcassé è morto improvvisamente questa notte, nella sua abitazione, dopo aver fatto una visita nel pomeriggio al ministro della Marina, Raiberti, la «Presse Associated» dà della morte la seguente versione: Delcassé, che da qualche mese soffriva di malattia di cuore, si era ritirato nel suo villino. In seguito allo stato di salute della moglie, egli si era stabilito a Nizza. Mercoledì scorso, verso le 8, si trovò Delcassé steso morto nei giardini del vescovado. L'ex ministro si era recato al vescovado, per ascoltare alcuni pezzi di musica. Si presuppone che, colto da malessere, il Delcassé abbia cercato un posto remoto, e che sia morto per una embolite.

Il tragico di questa morte sta in ciò, che la signora Delcassé ignora tuttora la morte del marito: per non procurarle un'emozione che potrebbe esserle fatale, dato il suo stato di salute, le si è detto che il marito, in seguito ad uno svenimento, era stato trasportato in una clinica.

Teofilo Delcassé nacque nel 1852. Si diede al giornalismo collaborando alla *Republique Française* ed entrando fin da giovane nella vita pubblica. Fu eletto deputato per la prima volta nel 1889; in seguito fu sottosegretario alle Colonie, e quindi ministro dello stesso dicastero. Nel Ministero Brisson, ebbe il portafoglio degli Esteri che conservò dal 1905 fina al 1908. Sua particolare fatica fu quella di concludere con le potenze confinanti con la Germania importanti accordi che furono sanzionati in seguito con le visite di sovrani stranieri a Parigi: quella dello czar Nicola II, di Edoardo II, di Vittorio Emanuele III, di Alfonso XIII. Particolarmente notevole fu il ristabilimento di una politica di intesa economica con l'Italia, lo accordo franco-inglese riguardante il Marocco e l'Egitto, l'accordo franco-spagnolo per il Marocco. Questi ultimi accordi non potevano non impressionare la Germania che si vedeva minacciata dal pericolo di un isolamento in Europa, tanto che la diplomazia tedesca nel 1905 si rifiutava di riconoscerlo. Il rifiuto preparava la conferenza di Algesiras, ma colpiva in pieno anche la politica di Delcassé, che dovette dare le dimissioni e sembrò come ritirarsi dalla vita pubblica. Non è detto che la sua assenza al Quai d'Orsay significasse rinnegamento della sua politica, poichè tutto quello che la Germania ha visto in seguito, può benissimo trovare la sua origine nelle posizioni di politica estera del Delcassé. La storia politica iniziata da lui non può ritenersi ancora conclusa, e se anche dal punto di vista italiano si possa fare delle riserve sugli atteggiamenti di Delcassé, non si può non riconoscere che egli ha messo la politica francese su una via di realizzazione, le conseguenze della quale sono più feconde nei tempi di quanto non siano apparenti nella realtà. Attendendo che elementi precisi di giudizio possano chiarire l'influenza avuta dal Delcassé nella politica francese, si può ben dire che pochi come lui hanno meritato della Francia per patriottismo. Il silenzio che ha circondato il suo tramonto non ha significato dimenticanza, ma soprattutto rispetto.

La revisione del personale postelegrafonico

assunto posteriormente alla dichiarazione di guerra

ROMA, 22, sera

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

E' stato iniziato il lavoro per predisporre l'applicazione al personale dipendente del regio decreto 20 gennaio 1923, n. 153, che autorizza la revisione delle assunzioni e sistemazioni fatte posteriormente al 24 maggio 1915. Opportune e precise istruzioni sono state impartite per la raccolta degli elementi necessari ai fini di detta revisione e delle conseguenti conferme, dispense e licenziamenti dal servizio. La condizione degli invalidi, dei combattenti, degli orfani, vedove e sorelle di caduti in guerra sarà tenuta nella maggiore considerazione, come è doveroso e giusto verso quanti col sacrificio proprio e dei propri affetti ed interessi contribuirono alla Vittoria ed alla fortuna della Patria. Essi, a termini delle disposizioni dell'anzidetto decreto, conserveranno senz'altro il posto che occupano nell'amministrazione, sempre che non ne abbiano demeritato per manifesta inidoneità al servizio o per irregolarità nella loro condotta morale e disciplinare.

Tutto il personale che si trovi in queste condizioni: le vedove o le orfane di impiegati ed agenti morti senza diritto a pensione e coloro inoltre che abbiano nel disimpegno dei propri doveri dato prova di eccellere per perizia, diligenza ed esemplare condotta, possono e devono quindi guardare con piena fiducia all'opera dell'amministrazione e dei suoi organi che procederanno in questo compito grave e delicato con tutta ponderazione e serenità, sotto il diretto e continuo controllo del ministro. Così gli scopi della revisione saranno raggiunti in conformità della legge e della giustizia. I supplenti in missione, le telefoniste ausiliarie, gli avventizi, i cottimisti, gli operai, gli agenti ed impiegati di ruolo, assunti o sistemati dopo il 24 maggio 1915, devono da parte loro concorrere alla vigile opera dell'amministrazione, col fornire gli elementi che saranno loro richiesti con appositi ordini di servizio nel termine che con gli stessi ordini verrà stabilito. A questo fine saranno messi a disposizione dei singoli interessati appositi moduli che dovranno essi stessi riempire e corredare dei documenti necessari; sarà loro dovere anzi di fare richiesta di tali moduli ai rispettivi capi d'ufficio, di riempirli con accuratezza e precisione, tenendo conto l'amministrazione delle eventuali inesattezze e manchevolezze come elementi negativi della idoneità e del valore di ciascuno e di restituirli ai capi d'ufficio nel termine prefisso decadendo essi altrimenti da ogni diritto a comprovare il possesso dei titoli utili per l'eventuale conservazione del posto.

La federazione marinara e il fascismo

Spiegazioni di una nota ufficiosa

ROMA, 22, sera

Un agenzia ufficiosa scrive: «L'applicazione del patto tra la gente di mare, può dirsi un fatto compiuto. La Federazione italiana dei lavoratori del mare si mostra disciplinata alle direttive della politica nazionale, quali sono dettate dal capo del Governo, e quali trovano il loro fondamento e la loro salvaguardia nella ormai immensa organizzazione fascista. Particolarmente per quanto riguarda i rapporti con gli armatori, la Federazione italiana dei lavoratori del mare non prende iniziative e non conduce azioni, se non sia prima intervenuto il necessario collegamento col movimento fascista, allo scopo di applicare i criteri che regolano le relazioni tra lavoratori e datori di lavoro, nella concezione del fascismo.

D'altronde, resta ferma la dichiarazione dell'on. Mussolini, per cui la Federazione italiana dei lavoratori del mare è l'organizzazione riconosciuta e tutelata dal fascismo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La divergenza De Vecchi-Caradonna sul problema de' mutilati

Il parere della Sezione triestina dei mutilati

L'enorme impressione prodotta tra i mutilati dal dissidio tra S. E. De Vecchi sottosegretario per le Pensioni, e S. E. Caradonna, valoroso sottosegretario di Stato, mutilato di guerra, ci fa sembrare utile far conoscere al pubblico, che incomincia ad appassionarsi vivamente della questione, il pensiero dei dirigenti dell'organizzazione dei mutilati in Trieste: dott. Martellanz-Bosco, ing. Urbanis e capitano Slataper circa la portata dei progetti riformatori di S. E. De Vecchi. Naturalmente tralasciamo tutta la parte che riflette la profonda amarezza dei nostri valorosi mutilati e le frasi che questa amarezza rispecchiano per spogliare il dibattito da ogni intemperanza e per mantenerlo anzi in quella linea serena che è indispensabile all'equa soluzione.

Il fondamento giuridico della pensione

La prima e sostanziale divergenza tra De Vecchi ed i mutilati riflette il fondamento giuridico della pensione. Il sottosegretario di Stato, negando questo fondamento giuridico, sostiene che la pensione privilegiata non ha altro carattere se non quello di grazia sovrana, espressione di un sentimento pietoso verso chi nella guerra conseguì diminuzione di facoltà fisiche. I mutilati invece, e con loro i migliori della categoria nobilissima, d'Annunzio, Giuriati, Caradonna, Corgili, Del Croix e Mussolini stesso trovano questa concessione offensiva dal punto di vista etico ed umano ed assurda nel riguardo giuridico. Sostengono difatti che il carattere grazioso alla pensione equivale in lingua povera a considerarla elemosina vera e propria, rinnegando perciò tutta la bellezza del sacrificio compiuto e menomando tutta la fierezza degli artefici degnissimi della vittoria. Chi ha dato giovinezza e sangue nel puro disinteresse di un ideale coltivato e nell'altrettanta nobile serenità di un dovere compiuto fino al sacrificio, non può e non deve essere ridotto al piatto livello di chi è costretto a mendicare per il proprio sostentamento. Viceversa, argomentano i mutilati, la pensione è un vero diritto che logicamente scaturisce da questo elementare ragionamento: Se è vero che tutti i cittadini devono la loro vita ed i loro averi alla difesa ed alla grandezza della Patria, se è vero che i mutilati italiani hanno salvato con la loro dedizione suprema tutti i valori materiali e spirituali della stirpe, è pur vero che non tutti i cittadini vennero chiamati al dono del sangue, è pur vero che chi tutto ebbe e nulla o poco donò, non può rimanere nelle sue riassettate fortune, nella comoda e sterile visione dell'altrui sacrificio. Da questo indiscutibile dovere degli altri e dalla funzione dello Stato che è il supremo regolatore dei sacrifici dei cittadini nasce dunque il diritto del mutilato alla riconoscenza della Nazione da lui beneficata. Questi concetti hanno aggiunto i nostri intervistati, sono perfettamente condivisi anche da tutti i combattenti che gli applaudirono entusiasticamente nel recentissimo congresso di Napoli quando vennero annunciati dal rappresentante dell'Associazione dei mutilati in quella solennissima riunione, S. E. Sardi, rappresentante di S. E. Mussolini in quel congresso, tenne ad assicurare il numerosissimo pubblico che il capo del Governo pensava in questa materia precisamente come tutti i suoi compagni invalidi di guerra.

Una graduazione

Altra fondamentale divergenza sta nella graduazione che S. E. De Vecchi intende stabilire per una particolare subordinazione tra le diverse cause ed occasioni di servizio dalle quali dipendono le mutilazioni. Sostiene il sottosegretario che è indispensabile distinguere coloro che riportarono mutilazioni per diretta offesa di arma nemica, per coloro che, pure in combattimento, rimasero comunque diminuiti fisicamente.

Obiettano i mutilati che la consacrazione di tale assurdo principio porterebbe ad esempio a stabilire inferiorità morale tra Mussolini e d'Annunzio che, riportarono invalidità, il primo per scoppio di bomba da lui stesso lanciata, ed il secondo per caduta di un apparecchio di aviazione; ad un qualunque imboscato raggiunto in una comoda retrovia, dalla scheggia vagante di una granata sperduta. Anche qui la questione ha uno speciale riflesso per i mutilati della Venezia Giulia, alcuni dei quali non esitarono ad autolesionarsi nella finalità nobilissima di sottrarsi dalle file dell'esercito austriaco nel quale erano stati obbligati a militare.

Infine, i nostri cortesi intervistati, dopo di avere ampiamente discussi tutti i punti di divergenze minori — importantissime ad ogni modo — hanno particolarmente edotto sulla grave situazione che la riforma De Vecchi farebbe ai mutilati ed invalidi delle terre redente, i quali sarebbero messi in una condizione di inferiorità che andrebbe, per la grande maggioranza, fino all'esclusione assoluta da ogni vantaggio di pensione e di assistenza. E le preoccupazioni del presidente dott. Martellanz-Bosco sono gravissime circa la sospensione della applicazione del decreto 1734 del novembre 1921, decreto che pur rappresentava tutto ciò — pochissimo ad onor del vero — che i precedenti governi avevano fatto per i mutilati delle due Venezie.

Questa sospensione, in attesa di provvedimenti che da quattro mesi annunciati da quattro mesi non vengono, lascia completamente abbandonati numerosi invalidi, moltissime vedove e tutti indistintamente i genitori dei Caduti. Si aggiunga a ciò che la Prefettura ha da tempo sospeso i sussidi concessi a tutti coloro che erano in attesa dell'applicazione del citato decreto per disposizione tassativa emanata dallo stesso on. De Vecchi. Temono dunque i mutilati da noi intervistati che queste sospensioni preludano per certuni la esclusione definitiva, purtroppo attendibile dato lo spirito generale di ostilità che informa il progetto De Vecchi. A tanta amarezza e a tanta preoccupazione degli invalidi è però lenimento la immensa fiducia che essi nutrono per il loro compagno invalido Mussolini, per il loro compagno Caradonna e per tutti gli altri membri del Governo usciti dalla gloriosa schiera dei mutilati d'Italia.

Telegrammi delle sezioni mutilati e combattenti di Trieste

L'Associazione mutilati, sezione di Trieste, ha inviato a S. E. Caradonna e al Presidente del Consiglio i seguenti telegrammi:

«Eccelenza Caradonna, Roma. Sezione regionale mutilati guerra Trieste nuove e vecchie province plaudono e ringraziano tuo interessamento riguardante revisione pensioni guerra ti pregano prendere posizione con energia contro tutti quelli che tendono lavare bilancio Stato con sangue di coloro che tutto diedero alla Patria». Il presidente: Martellanz-Bosco.

«Eccellenza Benito Mussolini, Roma. Mutilati triestini ravvisando visita ai compagni milanesi espressione generosi fraterni sentimenti Eccelenza Vostra mentre esprimono riconoscenza profonda per chi li comprende e li ama, protestano contro ingiurioso progetto De Vecchi, grottesco attentato sacri diritti artefici maggiori della Vittoria». Presidente sezione triestina: Martellan-Bosco.

Anche l'Associazione combattenti ha telegrafato a S. E. Mussolini nei seguenti termini:

«Eccellenza Benito Mussolini, Roma. I combattenti di Trieste solidali con i compagni mutilati ringraziano Eccellenza Vostra assicurazioni date mutilati milanesi. Protestano contro progetto De Vecchi rinnegamto diritti temprati in quattro anni di sangue e di gloria». Presidente: Slataper.

La Lega degli inquilini e le disdette dei padroni di casa

La Lega degli inquilini invita i propri affiliati a presentare in Giudizio eccezioni contro le disdette che questi giorni vengono intimate da parte dei proprietari od amministratori degli stabili, poichè il lasciarle passare in giudicato potrebbe essere di pregiudizio nell'applicazione del nuovo decreto sugli affitti, che si attende.

Nelle eccezioni contro quelle disdette che venissero intimate in ritardo (dopo il 24 corr.) si deve fare valere espressamente tale ritardo. Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi alla cancelleria sociale, via Sorgente n. 6-I, dalle 16.30 alle 19.

Per la riscossione delle pensioni statali
dal 1.o marzo

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro), con decreto in data 31 dicembre u. s. ha esonerato, a partire dal primo marzo p. v., i pensionati e gli altri assegnatari a carico dello Stato, delle Ferrovie, degli Istituti di previdenza e del Fondo per il Culto, dall'obbligo, che ora hanno, di produrre il certificato di vita per la riscossione degli assegni. E' stato prescritto, però, che i certificati d'iscrizione (libretti di pensione) siano completati, a cura degli assegnatari, con la propria fotografia e che questa sia autenticata o dalla autorità comunale o da un regio notaio.

S'invitano perciò tutti i pensionati e gli assegnatari a carico degli enti succitati, pertinenti alle vecchie provincie del Regno, e residenti nel comune di Trieste, che intendessero di procurarsi l'autenticazione della fotografia dal Municipio a presentarsi all'Ufficio anagrafico municipale (via Sanità 25, III piano, stanza 57), nei giorni e nell'ordine seguente: sabato 24 corr.: dalla lettera A alla lettera E; lunedì 26 corr.: dalla lettera F alla lettera L; martedì 27 corr.: dalla lettera M alla lettera R; mercoledì 28 corr.: dalla lettera S alla lettera Z.

I pensionati del cessato regime e gli invalidi, le vedove e gli orfani dell'ex esercito a. u., che godono del sussidio acconto di pensione, si presenteranno allo stesso scopo, nel predetto ufficio, nel seguente ordine: 12-14 marzo p. v.: lettere A-C; 15-17 marzo p. v., lettere D-E; 19-21 marzo p. v.: lettere G-I; 22-24 marzo p. v., lettere L-M; 26-28 marzo p. v.: lettere N-G; 29-31 marzo p. v., lettere R-S; 2-7 aprile p. v.: lettere T-Z.

Tutti i pensionati ed assegnatari dovranno presentarsi personalmente, muniti del certificato d'iscrizione (libretto di pensione) con applicata una fotografia recente, e di documenti personali (possibilmente con fotografia) per legittimarsi; in difetto di documenti personali si faranno presentare da due persone che alla lor volta siano in grado di legittimarsi.

La situazione della Cooperativa edilizia
della Regione Giulia

Trieste attraversa un periodo di nervosismo economico. Da un po' di tempo in qua voci diverse — la cui origine non è sempre pura — si fanno strada, spargendo un senso di eccessivo pessimismo il quale, purtroppo, parrebbe confermato dal manifesto disagio di qualche ditta ritenuta fino a ieri solidissima, voci che, passando di bocca in bocca, accrescono a dismisura le proporzioni di ciò che in tempi normali costituiva la vicenda dei rischi commerciali. Poichè il dissesto della Banca Adriatica, o il fallimento speculativo di Kraus & C., o la recente sospensione dei pagamenti dell'Unione Cooperativa Giuliana, sono, è vero, indici di una non felice situazione economica del mercato triestino, se non che occorre riflettere che in parte, in gran parte, tali rovesci, totali o parziali che siano, hanno origine da cattivi metodi amministrativi, o peggio, dall'allucinante speculazione sulle valute. La crisi c'è, indubbiamente, crisi generale che oltrepassa i limiti della città nostra, ma essa è aggravata da un certo malcontenuto senso di pigrizia morale, onde i malevoli si compiacciono di dipingere a colori tetri e a trarre conseguenze catastrofiche dai fattori negativi, senza tenere alcun conto di quelli positivi in germinazione che aspettano il buon tempo per svilupparsi.

Quello che si dice sulla Cooperativa edilizia

Or da qualche giorno tali voci si attardano sulla Cooperativa edilizia della Regione Giulia. Qualcuno si arrischia ad affermarne il prossimo fallimento. Altri si limitano ad accennare all'estremo disagio in cui la cooperativa starebbe dibattendosi. Altri, infine, accusano i dirigenti dell'azienda di illecite operazioni, consistenti nell'abuso dei titoli relativi agli anticipi ai danneggiati di guerra, anticipi che avrebbero impiegati — sia pure momentaneamente — a scopi diversi. Bisogna premettere che di recente i dirigenti dell'azienda avevano proceduto al licenziamento di quasi tutti gli impiegati, giustificando la misura con l'intenzione di riorganizzare i servizi e renderli meno costosi.

E' noto. Il meccanismo della Cooperativa per quanto riguarda i danneggiati di guerra, consiste nella possibilità degli anticipi da parte dell'Istituto federale per il risorgimento delle Venezie, anticipi effettuati da istituti partecipanti che fanno il servizio di cassa e prestano le necessarie garanzie. Il danneggiata, in altre parole, presenta la propria denuncia all'Intendenza di Finanza, ma, per abbreviare i termini della ricostruzione dell'immobile, senza che perciò debba attendere che la Finanza abbia esaurito le pratiche relative per la concessione dell'indennizzo — pratiche le quali impiegano qualche anno — si rivolge ad un'impresa che può anche essere una cooperativa, nel quale ultimo caso l'Istituto Federale accorda un'anticipo sulla base del presunto danno liquidabile, computato con le dovute cautele.

Parlando col direttore della cooperativa

Tale anticipo, analogamente alle disposizioni contenute nel T. U. della legge sui danni di guerra, viene ripartito in tre rate: la prima a titolo di provviste del caso; la seconda pagabile allorchè risulti il reimpiego della prima; la terza, che dovrebbe essere pagata a costruzione compiuta. Se non che, per circostanze dipendenti più che altro dalla lentezza delle pratiche di accertamento e documentazione, talvolta questa ultima rata viene riscossa qualche tempo dopo del completamento dell'immobile.

Per questa ragione ed anche perchè i finanziamenti sono concessi in misura sempre inferiore al costo della ricostruzione, le cooperative vengono a trovarsi esposte con un capitale rappresentante un terzo del valore del lavoro eseguito, capitale che, naturalmente, non disponendo esse di fondi, debbono cercare altrove. Occorre perciò un altro finanziamento integratore, fin quando i concordati degli accertamenti della Finanza non permettano di esigere dallo Stato il residuo a titolo di opera completata. Alcune cooperative hanno provveduto con la possibilità di finanziamenti privati, oppure avvalendosi del fido degli stessi fornitori nella misura del loro giro di affari; altre, invece, come la Cooperativa edilizia della Regione Giulia, pur non contraendo debiti rilevanti verso privati, tuttavia, data la mole dei lavori assunti e iniziati, ha risentito lo squilibrio tra opere compiute e incassi effettuati, squilibrio notevole e tale da produrre una crisi sensibile, per cui venne richiesto l'intervento dell'Istituto Federale nonchè quello dell'Istituto Nazionale di Credito. Questa la situazione della Cooperativa edilizia, a detta del suo direttore ing. Forti. I due istituti intervennero, e dopo opportune ispezioni, decisero di creare una commissione di controllo formata da un rappresentante della Cooperativa — che nel caso specifico in discorso è lo stesso direttore — e di un rappresentante per ciascuno dei due istituti.

Le funzioni della commissione di controllo

La commissione di controllo è incaricata della sorveglianza sull'andamento finanziario e tecnico dell'azienda, in maniera da garantire che gli ulteriori finanziamenti — concessi in via provvisoria — siano commisurati al valore dei lavori effettivamente eseguiti.

— Si dice — chiedemmo noi — che al completamento delle costruzioni si provveda talvolta con gli anticipi spettanti a danneggiati la costruzione dei cui immobili viene perciò rimandata per mancanza di fondi.

— Assolutamente no, — ci risponde l'ing. Forti. — Prima dell'istituzione della commissione di controllo la Cooperativa dovette ricorrere a prestiti sotto forma di somministrazioni di merci e materiali diversi per costruzione e usufruendo delle sue riserve derivanti dagli utili passati. Se in qualche caso venne impiegato anche l'importo di prime rate relative a fabbricati non iniziati, occorre osservare che la Cooperativa ha dovuto provvedersi di materiali, attrezzi, macchine, di un complesso impianto, insomma, che tutt'oggi esiste e che in effetti è destinato a concorrere alla futura costruzione di fabbricati, costituendo inoltre una attività della Cooperativa ad esuberante copertura delle somme percepite per prime rate.

Soggiunge l'ing. Forti, che le eventuali lagnanze da parte di coloro che non vedono ancora iniziarsi i lavori che li interessano, derivano da una falsa concezione sulle possibilità della Cooperativa, la quale non può cominciare a costruire senza essersi garantita della perfetta regolarità documentaria che quasi sempre presenta qualche lacuna. In caso contrario il finanziamento finirebbe con l'incagliarsi in difficoltà gravi con danno evidente della cooperativa. Ovvero l'impedimento o la tardanza provengono da cause indipendenti dalla buona volontà della Cooperativa, come, ad esempio, dal piano regolatore non ancora perfettamente definito. Infine, non è raro il caso che lo stesso danneggiato si opponga alla ricostruzione, pretendendo un lavoro in proporzioni maggiori di quello eseguibile sulla base del presunto indennizzo e fin dei compensi in denaro, alla qual cosa la Cooperativa si è costantemente rifiutata. Ma v'è d'altro: spesso avviene che il danneggiato, dopo avere affidata la ricostruzione alla Cooperativa venda, senza avvisare questa, il proprio diritto. Essendo però la pratica già finanziata — per quanto l'importo relativo non sia versato — l'Istituto comunica immediatamente il finanziamento avvenuto all'Intendenza, con che s'ingenera negli interessati la convinzione che la Cooperativa abbia effettivamente e indebitamente riscosso le somme relative.

I licenziamenti degli impiegati

— Sulle voci pessimistiche ha potuto avere influenza il recente licenziamento di impiegati?

— Certamente; ma in realtà il licenziamento risponde ad esigenze interne per le quali la Cooperativa sta riorganizzandosi su basi diverse di quelle del passato, con l'intento di conseguire un maggior rendimento. E' quindi da escludersi che tutti i licenziati rimangano tali, poichè gran parte di essi, sempre nel numero strettamente necessario, verranno riassunti.

— Il personale direttivo è pagato molto?

— Fin qui abbiamo eseguito lavori per un centinaio di milioni, distribuito in tutta la Venezia Giulia, per cui abbiamo dovuto creare delle filiali e porre a capo di ciascuna filiale un personale direttivo. Gli stipendi dei capi cantiere di prima categoria raggiungono un massimo di 1700 lire mensili.

Nei riguardi della direzione, l'importanza dell'azienda ha imposto l'assunzione di personale direttivo di sperimentata capacità, al quale ha dovuto corrispondere emolumenti pari a quelli che avrebbe guadagnato con l'esercizio della libera professione. Comunque anche gli stipendi della direzione, nonchè degli impiegati, hanno formato oggetto di esame da parte della commissione di controllo.

— Qual'è adunque la vera situazione finanziaria dell'azienda?

— La Cooperativa — ci dice l'ing. Forti — risente naturalmente gli effetti della crisi generale, resasi più acuta in questo momento nella Venezia Giulia, anche a motivo del carattere peculiare della sua attività per la ricostruzione dei danni di guerra, attività cosparsa d'incertezze, in quanto l'esito definitivo dipende da elementi la cui definizione da parte dalla Finanza, avviene con estremo indugio. Al fatto, fin qui, solo il 20 per cento dei concordati sono stati risoluti, il che rappresenta l'indice più evidente dell'imperfetta imbastitura dell'organizzazione statale riflettente i danni di guerra. Nonpertanto non v'è ragione di sorta per far temere sull'esito finale. Le attuali risultanze contabili e di bilancio della Cooperativa non possono destare preoccupazioni. Su di esse però influiscono fattori d'incertezza che sarebbe vano nascondere, e precisamente la liquidazione d'importanti lavori eseguiti per conto del Dipartimento tecnico e della Direzione militare dei lavori, partite eseguite allora con pieno gradimento dell'amministrazione appaltante, ma che all'atto del collaudo, che avviene ora e cioè a qualche anno di distanza, per contestazioni varie insorte, costringe la Cooperativa a far valere i propri diritti, per cui la risoluzione delle pratiche sarà prolungata. Si aggiungano le perdite subite per il dissesto di altre aziende cittadine, alle quali la cooperativa prestò l'opera propria, e tra queste va notata l'Unione cooperativa della V. G.

Malgrado ciò la solidità dell'azienda — finisce l'ingegnere Forti — non è per nulla scossa, ed ho ferma fiducia che potremo superare questo periodo critico, avendo già da tempo provveduto alle indispensabili economie.

Quello che dice la commissione di controllo

Ed ecco cosa ci hanno dichiarato il dott. Mario Perlmutter, rappresentante dell'Istituto Federale per il risorgimento della Venezia Giulia, e il geometra Guido Bianco, rappresentante dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, entrambi facenti parte della commissione di controllo.

Letteralmente o quasi: Siamo lieti di poter precisare l'infondatezza delle voci contro la solidità della Cooperativa, la cui crisi è cagionata dal fatto, preoccupante certo, che su 56 milioni di finanziamento complessivamente deliberati dall'Istituto Federale, la Cooperativa edilizia ha fino ad oggi incassato 38 milioni, mentre i lavori eseguiti per ricostruzioni ammontano a 46 milioni. Per eliminare questa causa di disagio, i due istituti finanziatori stanno preparando opportuni provvedimenti, tali che possano consentire non solo alle cooperative edilizie, ma a tutte le altre, di poter produrre in condizioni di equilibrio.

L'esistenza della commissione di controllo — soggiungono gli interpellati — mentre tutela gli interessi dello Stato in quanto sono attinenti agli istituti finanziatori, deve interpretarsi anche come una garanzia per gli stessi danneggiati. Nel periodo dacchè dura il suo funzionamento, la commissione ha potuto constatare che la Cooperativa ha compiuto ogni sforzo per migliorare la sua organizzazione interna, cosicchè per l'avvenire essa sarà in condizione di rappresentare una tra i maggiori e più fattivi esponenti della cooperazione e dell'industria edilizia.

Noi ci auguriamo che ciò sia.

Le stime degli immobili
nei procedimenti d'incanto

Abbiamo da Roma, 22, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente il privilegio degli istituti di credito per le stime degli immobili nei procedimenti di incanto. Il decreto consta di due articoli così concepiti: Art. 1) L'articolo quattro, lettera C) dell'ordinanza ministeriale 28 ottobre 1875, B. L. I. N. 110, mantenuta in vigore dall'articolo 5 della legge di introduzione del regolamento esecutivo del 27 maggio 1896, B. L. I. N. 78, non si applica nei riguardi del territorio del Trentino e della Venezia Giulia ai mutui contratti prima del 21 aprile 1919, e rispetto al territorio della Dalmazia annesso all'Italia con la legge 19 dicembre 1920, N. 1778, e a quei contratti prima del 20 giugno 1921. E' fatta soltanto eccezione per i casi in cui le condizioni d'asta si trovino già approvate con decisioni passate in cosa giudicata anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2). Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Un veglione di mezza quaresima al Verdi

Nelle grandi città è invalso il costume di far rivivere il carnevale per una sola notte di mezza quaresima. Tale consuetudine sarà iniziata sabato 3 marzo al nostro Verdi, che annunzia la grande veglia mascherata, alla quale l'impresa Legnani volle conferire grande eleganza. La tradizione di signorilità e buon gusto che accompagna i veglioni di mezza quaresima a Milano, a Roma, a Torino, vuole essere instaurata anche nel prossimo veglione del Verdi, che sarà allestito con sfarzo di luce e di decorazione.

L'annunzio è stato accolto dal pubblico con molto favore, e la prenotazione dei palchi è già così avanzata, da far prevedere la più brillante resurrezione del carnevale, alla quale daranno festevolezza e brio l'intervento di numerosissime ed eleganti maschere e la nostra migliore società.

Cena danzante in bianco e nero al Savoia. Il carnevale folleggierà per la sola notte di sabato 3 marzo anche nelle sale del Savoia ove si prepara una cena danzante in bianco e nero, costume obbligatorio per le donne; mentre i signori indosseranno l'abito di società. Sullo stesso colore sarà intonata la decorazione del salone e delle sale accessorie. Alle tre migliori toilettes verrà assegnato un ricordo da parte della direzione e il giudizio per l'assegnazione del premio sarà fatto dagli stessi invitati. La prenotazione dei tavoli è aperta agli uffici dell'albergo.

Il tè danzante alla Ginnastica. Come annunziato domenica prossima, dalle 16.30 alle 20.30 avrà luogo, nella bella palestra della nostra Società Ginnastica, il tè danzante organizzato dai baldi giovani della sezione ginnasti. Questi nuovi trattenimenti sono stati accolti col massimo favore dai soci e ne è prova il brillantissimo successo del tè datosi domenica scorsa.

La palestra sarà sfarzosamente illuminata e interverrà una distinta orchestra, che eseguirà i migliori ballabili. Il tè sarà servito da uno stuolo di gentili signorine e dai ginnasti.

L'audizione sul «Tannhäuser» all'Università Popolare. Oggi, alle 20.30, nella sala del Circolo Artistico, il dott. Guido D. Nacamuli terrà un'audizione-conferenza sul «Tannhäuser» di R. Wgner, l'opera che fra poco andrà in scena al Verdi. Il dott. Nacamuli, di cui il nostro pubblico ricorda le belle lezioni sull'«Anima musicale di Bach ai nostri tempi» e la magistrale conferenza sul «Crepuscolo degli dei», illustrerà il «Tannhäuser».

La collaborazione degli ingegneri alla soluzione dei problemi locali. Il consiglio direttivo della sezione triestina dell'Associazione nazionale ingegneri, ha inviato agli on. Giunta, Banelli e Suvich, con preghiera di farlo pervenire a S. E. il Presidente del Consiglio, il seguente ordine del giorno, votato nella seduta di ieri l'altro:

«Il consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ingegneri ed architetti, raccogliendo l'esplicito invito del Capo del Governo nazionale, manifestato per voce dell'on. Francesco Giunta, deputato di Trieste, nel suo discorso di domenica 18 febbraio, tenuto al teatro Giuseppe Verdi, offre la sua disinteressata collaborazione di competenti allo studio e alla soluzione dei problemi locali».

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il r. decreto 11 gennaio 1923, n. 149, che estende ai territori annessi la tassa di bollo sugli avvisi di pubblicità; il r. decreto 7 gennaio 1923, n. 166, che estende alle nuove province le disposizioni sugli esplosivi; il r. decreto 11 gennaio 1923, n. 241, che estende alle nuove province la legge per la tutela delle bellezze naturali; il r. decreto 28 gennaio 1923, n. 235, che autorizza uno storno di fondi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1922-23 per spese concernenti i risarcimenti dei danni di guerra.

Il risultato di una gara sportiva pro monumento Oberdan. La bella ed interessante gara Genoa Cricket F. C.-Edera Trieste, organizzata dal Comitato sportivo pro monumento a Guglielmo Oberdan, diede come risultato finanziario l'importo netto di lire 1918 nel quale sono comprese lire 120 di competenza alle guardie mucipali e da queste rilasciate a favore del monumento.

Nozze. La sig.na Maria Spigolotto col sig. Carlo Franellich. Auguri.

Sequestrato? Partito? Ucciso?

Il mistero romanzesco di una scomparsa

I tre interrogativi son necessari. Il fatto è stranissimo. Da qualche giorno s'era diffusa con insistenza la voce della scomparsa di un noto impiegato all'Arsenale del Lloyd, avvenuta in circostanze misteriose, anzi addirittura romanzesche. Volemmo assumere informazioni e, saputo che si trattava di certo Attilio Serbo, di 32 anni, abitante in Campo S. Giacomo, ci recammo in casa della sua famiglia dove, da un suo fratello, Carlo Serbo, potemmo avere la conferma della notizia diffusa.

Chiedemmo notizie sulle circostanze in cui era avvenuta la scomparsa e su quanto insistentemente si parlava intorno a un presunto attentato avvenuto in circostanze drammatiche contro la persona dell'Attilio Serbo. Ma, nè il fratello Carlo, nè la madre, nè gli altri parenti dello scomparso vollero sciogliere il riserbo che, come dissero, era loro imposto. Si limitarono ad informarci che l'assenza era stata denunciata alla Questura e che le indagini per chiarire il fosco mistero erano in una fase delicatissima, tale da costringerli a rifiutare ogni informazione.

— Ma si parla molto di questo fatto, — osservò un nostro cronista — si fanno anche dei nomi, quindi...

— No, no — interruppe il Carlo Serbo — è inutile insistere. Per ora possiamo dire soltanto che la scomparsa di mio fratello Attilio è avvenuta in circostanze stranissime. Appena saranno completate certe indagini, saremo i primi a riferire tutto il misterioso retroscena di questa faccenda che ci ha posto in uno stato d'animo indescrivibile.

Un incontro misterioso

Continuando le indagini per conto nostro — poichè anche l'autorità giudiziaria e di p. s. mantengono sulla faccenda il più assoluto riserbo — riuscimmo sapere quanto segue:

Martedì scorso, alle 16.30, l'Attilio Serbo uscì, assieme ad un suo collega, dagli uffici dell'Arsenale del Lloyd Triestino. Si avviarono verso casa. Poco dopo passarono dinanzi al Serbo due individui dall'aspetto poco rassicurante. Uno di questi, quello che pareva il più giovane, chiese, rivolgendosi all'altro:

— Xe questo el Serbo?

— Sì, tasi!

Il Serbo udì e come se la cosa non lo interessasse, proseguì la strada. Ma, avevano fatti appena pochi passi, quand'egli si udì chiamare:

— Sior Serbo!

Il Serbo si fermò, si volse e tanto lui che il suo collega scorsero i due individui di poco prima, fermi in mezzo alla linea tramviaria che dai «Campi Elisi» va sino a Servola. Il Serbo fece un atto come per chiedere se volevano proprio lui. Uno dei due individui esclamò:

— Sì, el xe lui; xe el Serbo!

— Te son sicuro de no sbaliarte? — insistette l'altro.

— Ma no. Lo conosso ben!

Il Serbo pregò il collega di attenderlo un momento e dirigendosi verso i due disse loro:

— Sì; son mi Atilio Serbo!

Scomparso!

Allora, quello che pareva il più anziano, con un tono di voce imperioso e schernevole esclamò:

— Ah, dunque, la xe proprio lei el Serbo!

Il collega del Serbo, impressionato dal contegno strano dei due, che davano l'impressione di non avere le intenzioni migliori, volle seguire lo svolgersi di quell'incontro. Udì ancora uno dei due dire al Serbo, in tono perentorio che si doveva «regolare quella questione». D'un tratto, però, il Serbo si avvicinò al collega e lo pregò di andarsene.

— Devo seguir — si scusò il Serbo — questi due; la me scusi se lo lasso subito.

Il collega udì ancora il più anziano insistere: «No la staghi far storie e la vegni con noi». Il Serbo, assieme ai due prese allora la strada opposta e, poco dopo, il gruppo svoltò l'angolo della via. D'allora del Serbo non si ebbero più notizie.

E' inutile riferire su tutte le ipotesi e le congetture che si fanno intorno a questa faccenda misteriosa, di cui l'autorità si occupa febbrilmente. Che cosa è avvenuto del Serbo? E' partito; fu sequestrato oppure è stato ucciso?

Ricerche febbrili

L'autorità di p. s. e quella giudiziaria hanno mobilitato i migliori funzionari per rintracciare lo scomparso, di cui si ignora la fine. Per il momento è convinzione di tutti i funzionari e degli stessi famigliari dell'Attilio Serbo che dovrebbe trattarsi di un sequestro di persona. Per rintracciare lo scomparso, oltre alle autorità suddette, si occupano anche dei «detectives» privati. La direzione dell'Arsenale del Lloyd mise pure a disposizione dei mezzi di locomozione per agevolare l'opera dei funzionari. Ci consta inoltre che furono praticate molte perquisizioni in ambienti sospetti e che, quasi tutti i casolari e pozzi delle campagne che trovansi nella zona che circonda l'Arsenale furono accuratamente visitati senza che si sian trovate finora traccie dello scomparso.

Una dimostrazione di "chauffeurs,, e vetturini
davanti la Prefettura

Ieri mattina alle 11 vi fu in piazza Unità, di fronte alla Prefettura, una dimostrazione di «chauffeurs» e di vetturini, con relativo ammassamento davanti al palazzo di tutti i tassametri rossi della Società esercizi automobilistici della Venezia Giulia e di una cinquantina di carrozze pubbliche. Scopo dell'adunata era: presentare al Prefetto un memoriale chiedente la limitazione delle concessioni di esercizio alle automobili private e dimostrare alla cittadinanza e alle autorità che il numero delle concessioni esistente è superiore ai bisogni della città.

Il memoriale, firmato dalla direzione del Sindacato nazionale vetturali e dal Consorzio fra vetturali, venne presentato al vice prefetto Delli Santi, in assenza del Prefetto, previo sgombero della piazza da parte dei tassametri e delle carrozze. Pochi minuti dopo, infatti, piazza Unità riprendeva l'aspetto normale.

Il memoriale si richiama al deliberato del 23 settembre 1922, stipulato fra il Consorzio vetturali di Trieste, i rappresentanti della S. E. A. e i rappresentanti degli autotassametri privati, col quale gli intervenuti si impegnavano reciprocamente, qualora fosse stata accordata una nuova concessione di autotassametri o vetture a cavallo, di sospendere immediatamente tutti i servizi.

Considerando che le autorità avevano già promesso di sospendere ulteriori concessioni e che un ulteriore aumento delle concessioni non potrebbe essere comunque giustificato e sarebbe invece soltanto causa di irreparabili danni ai servizi e al personale addetto ai servizi stessi; chiede che il numero delle concessioni non superi le 105 e che quelle in soprannumero vengano gradualmente soppresse.

Il memoriale domanda che venga adottato un solo tipo di tassametro con tariffa unica e, per conciliare il diritto acquisito dagli attuali concessionari, venga eliminato il posto accanto al conduttore, mutandolo in spazio libero per il servizio bagagli; che ogni macchina abbia un solo conduttore per giornata di servizio e l'apparecchio tassametro debba venire applicato in modo visibile.

Da ultimo il memoriale chiede una rigorosa osservanza delle prescrizioni regolamentari, ed espone le condizioni dei vetturini e degli «chauffeurs», dimostrando con l'esposizione delle cifre le loro misere condizioni economiche.

Data l'assenza del Prefetto, la commissione fu invitata a ripresentarsi alle 17 per essere ricevuta dal comm. Crispo Moncada.

Nel pomeriggio la commissione, composta dai signori Trevisan, Pagliarulo, Bachiddu, Vincenzini e Rodda per gli automobilisti e dei signori Semeraro e Tunaburus per i vetturali, venne ricevuta dal Prefetto, il quale, dopo aver esaminato il memoriale, accolse in via di massima quasi tutte le domande della commissione, fuorchè quella della soppressione delle licenze già accordate. Dopo il colloquio, la commissione uscì dal gabinetto del Prefetto soddisfatta.

In viaggio di nozze chiedendo l'elemosina

Abbiamo da Gradisca, 22, sera:

Antonio Ponti da Trieste sul quale pesano già quaranta primavere e la sua degna compagna Maria Baviera, pure da Trieste, decisero nel gennaio scorso di intraprendere il viaggio di nozze senza però essere uniti legalmente. Non in ferrovia, ma a piedi, cercando ricovero di casa in casa e chiedendo l'elemosina....

Ma in una casa a Monfalcone, non avendo trovati i padroni, rubarono una catenella d'oro e si recarono poi a Gradisca dove nella trattoria Massau fecero un lauto pranzo, una miglior cena, e poi passarono la notte d'amore.

Nel domani mattina i due colombi non avevano un centesimo per pagare il conto. Denunciati al comando dei RR. CC. furono entrambi arrestati. Oggi il Pretore li condannò a due mesi e cinque giorni di reclusione per ciascheduno.

Perchè volle morire?

Preoccupato morbosamente da dispiaceri intimi, il telegrafista Gaetano Del Noce, di 36 anni, abitante in via del Broletto N. 2, nulla voleva dire ai famigliari che lo interrogavano sulle cause della sua tristezza. Questo stato di cose durò alcuni giorni e intanto il Del Noce, sempre più angustiato, decise di sottrarsi al tormento d'una vita che per lui non aveva più attrattive.

La scorsa notte, verso le 0.30, mentre i famigliari dormivano, il Del Noce si chiuse nella sua stanza e ingoiò quattro pastiglie di sublimato. Gli effetti deleteri del potente corrosivo non tardarono a manifestarsi, sicchè il disgraziato, non potendo resistere ai morsi spasmodici che gli dilaniavano le viscere, si die' a gemere. Accortisi i famigliari, fu telefonato dal commissariato di via Vespucci alla Guardia Medica e sul posto si recò prontamente il dott. Seunig con due infermieri. Praticato al Del Noce il lavacro gastrico, visto che tuttavia le condizioni del sofferente si mantenevano gravi, il sanitario lo fece adagiare nella autolettiga e trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto.

Le prepotenze di un fannullone. A 32 anni Francesco Borsa, sano, robusto, ma cronicamente ozioso, non sente vergogna di sostare per le vie o girare dall'uno all'altro dei locali pubblici a mendicare il soldino. Per giunta, siccome il suo aspetto non ispira che disgusto e il frutto del suo accattonaggio è spesso molto magro, il Borsa, carattere irritabile e violento, trascende molto facilmente ad atti di prepotenza. I vigili urbani, che già ripetutamente ebbero da fare con lui, dovettero occuparsene anche ieri mattina, poichè il bel tomo, mentre si trovava, ubriaco, in via Bellini, insultava e minacciava tutti i passanti che si rifiutavano di fargli l'elemosina. Accorse la guardia municipale Bartoli, che, dopo aver esortato il prepotente a smetterla, visto che per giunta il Borsa se la prendeva anche con lui, se lo rimorchiò al Commissariato

Un carpentiere precipita da un'armatura

Ieri sera, verso le 19, il carpentiere Giusto Ule, di 40 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 283, lavorava sull'impalcatura di un piroscafo in riparazione all'arsenale del Lloyd. Ad un certo momento, mentre avendo terminato il lavoro stava per discendere dall'armatura, volle disgrazia che mettesse un piede in fallo. Perduto l'equilibrio precipitò al suolo e il suo corpo andò a battere contro una catasta di legna.

Il pover'uomo fu subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e, successivamente, dal sanitario di turno della Guardia medica, avvertita telefonicamente, e che, dopo avergli constatato contusioni di natura non grave alle coscie, gli prestò i soccorsi d'urgenza e lo fece trasportare all'ospedale «Regina Elena», dove venne accolto nel quarto reparto. Guarirà in circa cinque giorni.

L'arresto di un ricercato. Ieri mattina gli agenti della squadra mobile si recarono nell'abitazione di Cesare Petrich, di 36 anni, in via Settefontane n. 18. Il Petrich da qualche tempo s'era assentato da Trieste, essendo colpito da mandato di cattura spiccato contro di lui dal locale Tribunale perchè responsabile di aver contrabbandato una grossa partita di tabacco. Ritenendo che non si pensasse più a lui aveva fatto ritorno. Tratto in arresto, il Petrich subì un lungo interrogatorio e quindi fu passato alle carceri del Coroneo.

Un attacco di nervi. Ieri mattina, verso le 9, fu chiesto l'intervento della Croce verde triestina in via Riborgo, dove, nell'atrio della casa n. 2, una donna era stata colta da un violento assalto nervoso. Il sanitario di turno accorso sul posto trovò la quarantasettenne Caterina Giurissevich, abitante in via San Silvestro n. 3, e le prestò le cure del caso. Poi, visto che non accennava a calmarsi, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Gli effetti curiosi di un bagno. Preso un bagno allo Stabilimento Manzoni, il commissario di Finanza Ruggero Delzotti, abitante in via Mosè Luzzatto n. 19, quando rincasò, dopo essersi fermato per pochi minuti in un caffè, si accorse che gli mancavano la catena e l'orologio d'oro del complessivo valore di 600 lire. Ritenuto di averli lasciati allo stabilimento di bagni fece ritorno colà ma per quanto cercasse non gli fu possibile di trovare nulla. Non rimanendogli altro, il Delzotti denunciò la sparizione dei due oggetti.

Sdrucciolando su una distesa di neve ghiacciata, la dodicenne Romana Babich, abitante in Cologna Montefiascone n. 192, cadde ieri in sì malo modo da fratturarsi il radio destro. La piccina, soccorsa al primo momento da alcuni passanti, venne trasportata poi con una vettura alla Guardia medica, dove il sanitario di turno le prestò le prime cure. Poi si provvide per il suo trasporto all'ospedale, dove venne accolta nel decimo reparto.

Il dramma di un mutilato

Ossessionato dalla paura del fuoco, impazzisce

Scoppiata la guerra, Giuseppe Gruber, che ora conta 50 anni e abita in via Gioachino Murat n. 2, II piano, fu incorporato, come tanti altri, nell'esercito austriaco nel 1915 e mandato a combattere in quell'inferno che eran le trincee della Galizia. Dopo molti mesi di sofferenze e di dolori inenarrabili, il Gruber, rimasto ferito alla gamba sinistra fu mandato in un ospedale di retrovia ove giacque qualche tempo sinchè i medici, visto che tutto era inutile per salvare la gamba gliela amputarono. Un triste giorno di novembre, stanco, estenuato dalle sofferenze, trascinandosi miseramente con le grucce, misero resto umano, fece ritorno a Trieste, dove la moglie vivacchiava alla meno peggio continuando a esercire un «buffet» che aveva già prima della guerra in via Moisè Luzzatto.

Vita di stenti e di miseria

Tornato qui, il Gruber ebbe 400 corone di pensione annue, poco, quando si pensi che ormai il «buffet» non rendeva quasi niente e la moglie già in precedenza era stata costretta a fare dei debiti. Gli anni della guerra furono per i due poveri coniugi un tormento continuo, una vita precaria di stenti e di miseria. Il Gruber non poteva occuparsi in alcun posto perchè la sua infermità fisica non glielo consentiva. E fu una lotta sostenuta duramente giorno per giorno contro la miseria che li accerchiava sempre più.

E in mezzo a quella rovina delle piccole care cose che se ne andavano, s'aggirava, spettro della tragedia della guerra, il povero mutilato che sentiva in sè ancora tutte le energie e la volontà di un uomo sano e che avrebbe potuto lavorare. Egli dovette rassegnarsi a cedere ad altri la licenza del buffet e abbandonare quel piccolo locale dove in alcune ore del giorno entrava festevolmente il sole a illuminare le sbiadite oleografie e a far risaltare lo smalto delle targhette reclame: era il piccolo mondo scialbo ma che pure dava al mutilato conforto che se ne andava.

Miseria e pazzia

Dopo la guerra, la pensione del Gruber fu tramutata da quattrocento corone annue in cento lire mensili.

La moglie si ridusse a lavorare presso una o l'altra famiglia in qualità di sarta e di ricamatrice. Un guadagno scarso, ma che uniti alla pensione del marito, valeva almeno a procurare loro il necessario per vivere. Al Gruber però tutto questo complesso di miserie e di dolori aveva intristito l'animo. Si sentiva un inutile e soffriva. A nulla servivano le parole affettuose della moglie, le sue cure e le sue attenzioni, anzi, egli si sentiva più umiliato e più triste a segno che pensò di finirla con la vita.

Ritiratosi un giorno in uno «stand» della vicina Fiera campionaria, s'inferse con un rasoio un colpo al collo. Accorse gente, fu telefonato alla Croce verde e il Gruber venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove rimase circa tre settimane. Guarito dalla ferita, che non era grave, tornò con la moglie. Ma ormai non era più quello. Il continuo considerare la tristezza della sua vita, il tentato suicidio, la lenta convalescenza, avevano minato, più che la sua vitalità, la sua mente che già si perdeva, già vacillava nel buio lugubre della pazzia, quando un altro fatto venne a impressionarlo e a dare l'ultimo colpo alle sue facoltà mentali.

L'epilogo

Un giorno il Gruber, mentr'era seduto vicino alla finestra, vide il turbinio di una vampata, fu investito da un nembo di fumo che travolgeva i vicini edifici della Fiera campionaria. Il Gruber che era solo in casa credette nella morbosa eccitabilità della sua mente che le fiamme stessero per inghiottirlo nella loro voragine. N'ebbe una tale agitazione che si die' a invocare disperatamente al soccorso. Giunse in quel mentre la moglie di lui con altri vicini e il poveretto fu rassicurato e condotto lontano dal fuoco.

Ma ormai era finita. La tragedia della pazzia era nella sua mente sconvolta e agitava dinanzi agli occhi dell'infelice fantasmi paurosi, tanto che ieri sera verso le 22.30 il disgraziato si mise a gridare perchè riteneva che il fuoco si fosse appiccato alla casa. La moglie tentò di calmarlo, ma invano.

Accorsi dei vicini fu telefonato alla Croce Verde. Sul posto si recarono il medico di turno con il direttore Soloperto e due infermieri. Alquanto calmato il Gruber fu trasportato all'ospedale dove il dott. Peperle lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

Echi della tragedia di via Vasari

Lidia Palma scortata ai Gesuiti

Ieri, alle 6.30, il Procuratore del Re dott. Gargano, si presentò nelle sale d'osservazione dell'ospedale «Regina Elena», ove finora trovavasi accolta Lidia Palma, la protagonista della tragedia di vai Giorgio Vasari. Come si ricorda, la sera del 3 corr., verso le 20.30, la Palma, imbattutasi nel marito Dante, gli sparò contro tre colpi di rivoltella, ferendolo alla testa. Le cause che determinarono la tragedia sono note. Il Palma fu dimesso dall'ospedale dopo breve degenza, mentre la moglie, accolta nelle sale d'osservazione, perchè in preda a «choc» nervoso, vi rimase fino a ieri, senza essere sottoposta ad interrogatorio.

Ieri, però, in seguito a un certificato del medico psichiatra, secondo il quale la Palma era in condizioni normali, fu disposto dall'autorità giudiziaria il suo trasferimento alle carceri. Assieme al dott. Gargano c'erano pure due carabinieri, i quali, fatta salire la Palma in un «camion» che attendeva all'esterno dell'ospedale, la trasportarono alle carceri dei Gesuiti, a disposizione del giudice istruttore, il quale la sottoporrà, forse già oggi, a un interrogatorio.

La caduta di un'ottuagenaria. Ieri nel pomeriggio, verso le 13, fu chiesto l'intervento della Guardia medica in via Concordia n. 7, dove, in seguito a caduta dalle scale della sua abitazione, una signora ottuagenaria, di nome Clelia Rota, si era prodotta una contusione al capo.

Teatri e Concerti

Verdi. La ripresa del «Mefistofele» è stata accolta con particolari festeggiamenti ai principali esecutori dell'opera e al direttore d'orchestra maestro Vigna. Il pubblico che affollava il loggione e la galleria, richiamò gli artisti alla ribalta con frequenti battimani dopo ogni atto.

Sabato «Mefistofele» e martedì prima dell'opera romantica in tre atti «Tannhäuser» diretta dal maestro Failoni.

Un ritratto di Giuseppe Verdi, dipinto dal maestro triestino Schiavon, si trovava relegato in una collezione privata a Vienna. Di questi giorni il quadro venne riscattato e generosamente restituito alla nostra città per il benevole interessamento del signor Camillo Castiglioni il quale, in una deferente lettera al presidente del teatro Verdi, conte Salvatore Segrè, così gli scrive:

«Mi permetto di offrire in dono al «Teatro Verdi» un ritratto dell'immortale Maestro eseguito dal pittore triestino Natale Schiavon, il quale era legato a Giuseppe Verdi da stretta amicizia, nel 1840, quando questi si trovava a Trieste.

Il quadro faceva parte da molti anni di una collezione privata a Vienna, e io sono ben lieto di avere avuta l'occasione di restituirlo in questo modo alla nostra città.

La prego, illustre Presidente, di volersi rendere interprete presso la Direzione del Teatro dei sentimenti di vivo attaccamento a questo glorioso Istituto cittadino».

Politeama. «La danza della fortuna», che si dava per la prima volta in questa stagione, richiamò iersera a teatro pubblico affollatissimo che fece alla graziosa operetta del maestro Stolf, e alla spigliata, elegante esecuzione datane dalla compagnia Maresca-Orsini, le più liete e più calorose accoglienze. Pur non essendo fra le più popolari operette, la «Danza della fortuna» — specialmente per quanto riguarda la musica fine e melodiosa — contiene a sufficienza quegli elementi che assicurano il successo; niente di strano quindi che vivissimi applausi sieno risuonati tutta la serata a fine degli atti e a scena aperta e che molte sieno state le richieste di bis.

Decorosa assai per l'allestimento scenico e i costumi, piena di brio e di fusione, l'esecuzione fu, come abbiamo detto, eccellente. Ines Lidelba Fronticelli, come sempre elegantissima, fu una «Lizzi» deliziosa per canto, grazia e danza. La Roccabella ebbe nuovamente campo di far valere la sua bellissima voce e fu anche essa calorosamente festeggiata. Quanto all'Orsini, inutile dire che fu lepidissimo e che del garzone barbiere trasformato in conte fece una vera creazione. Al suo fianco schizzarono due gustose macchiette il Romanelli e l'Orefice.

Concorse validamente all'ottimo successo l'orchestra, che, sotto la direzione sicura, sempre chiara e vivace del maestro Boheme, suonò con fusione e colore veramente notevoli. Riassumendo, uno spettacolo attraentissimo, che da stasera inizia le sue repliche.

Filodrammatico. «Nina, no far la stupida» è assai piaciuta anche iersera, e il pubblico molto numeroso in tutti i posti, ha calorosamente applaudito tutti i valenti esecutori. Stasera la graziosa e divertente commediola si replica ancora a richiesta generale.

Nazionale. Anche ieri folloni facevano fila a questo teatro durante tutta la serata, richiamati dalla bella rivista di Toio de Rena «Trieste de note», che si ammira e si applaude con calore ogni sera più vivo.

Il bellissimo lavoro, che tanto per l'originalità dello spunto quanto per la sicurezza dello svolgimento, dell'illustrazione musicale e della ricchezza di messa in scena, si distacca e supera le riviste date fuora, non poteva non incontrare tutto il favore del pubblico e mantenerlo, come fa, per molte sere.

L'esecuzione, tanto sul palcoscenico che in orchestra, affiatata, sicura è sempre più perfetta, per merito del Verdani, del maestro Sillich e di tutti gli artisti. Oggi spettacolo dalle 16.

Fenice. L'appassionato dramma d'amore «L'errante» della Bellincioni-Film, che oggi si dà per l'ultimo giorno, interessò vivamente l'affollato pubblico accorso anche ieri a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà fu applaudita la dicitrice «Rosette de Nerval» e il comicissimo «Gigi Lipizzer» nelle sue inesauribili macchiette del «negro triestin». Oggi replica del programma dalle 17 in poi.

Domani verrà proiettata la film «La vendetta delle serpi» un interessante dramma di avventure e d'amore.

Sappiamo che il 1.o aprile si ripresenterà Tombolo, il simpatico comico tanto applaudito l'anno scorso. Egli ritornerà con un nuovo repertorio, fra cui il secondo episodio di «Pamella», e non più solo, bensì accompagnato da «Tombolina», una dicitrice triestina, che, di recente, a Napoli, ha debuttato con vivo successo al suo fianco.

Eden. Il nuovo programma di varietà richiamò un pubblico affollato in questa simpatica sala, pubblico che si diverti, perchè godette le ansie dei numeri d'attrazione, la suggestione d'ogni genere di canti e di danze e rise senza fine alle macchiette interpretate con irresistibile arte dal comico Castagna.

La Radosla danza bene, la Roepli giuoca con enormi pesi da far invidia a più di un atleta, la Contorsionista cinese eseguisce esercizi sbalorditivi, quasi fosse fatta di giunco, l'equilibrista Dery, un numero veramente sensazionale, tiene l'anima del pubblico sospesa con esercizi di grande audacia, I duettisti Sandri Saroclè hanno uno strepitoso successo oltre che per l'eleganza delle esecuzioni, per la truccatura e la voce perfetta con cui uno dei duettisti fa da donna.

Applaudita assai la bella e brava eccentrica «La Sylva», che non ha deluso l'attesa del pubblico e dovette concedere bis. Il comico Castagna, l'abbiamo detto già più su, fece ridere senza fine gli uditori, che non si stancavano di applaudirlo e di chiedergli sempre nuove macchiette. E il celebre comico, che ha un repertorio senza fine, fu generoso, iersera, e promette, per ogni rappresentazione, sempre nuove sorprese. Il bel programma si replica da stasera, alle 21, completato dal debutto di un baritono lirico.

Un concerto della pianista giapponese Jolanda Kusakabe. Nella sala massima del Circolo Artsitico, il 5 marzo p. v., la giovane pianista giapponese Jolanda Kusakabe darà un concerto di musica antica e moderna, svolgendo un programma comprendente brani musicali di Mendelsson, Scarlatti, Alaleona, Erik Satie, Debussy, Chopin e Liszt. La signorina Kusakabe, reduce di una fortunata «tournée» nelle principali città d'Italia e in molti centri musicali dell'estero, giunge preceduta da una bella fama di esecutrice e interprete che giustifica l'interessamento suscitato dall'annunzio del concerto.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Allo schermo la più bella pellicola della stagione: «Il figlio del carnevale», dramma in 4 atti di M. Mosyoukine, protagonisti i celebri attori M. Mosyoukine e signorina Lissenko. Fuori programma: «La fabbricazione delle lampadine elettriche», e, «dulcis in fundo», la «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi. Vinsero ieri, la signorina Lidia Valon un agnello, e la signorina Emilia Urbas un cestino da lavoro.

Principia alle 17; ultima alle 22.

Al Modernissimo, ultimo giorno in cui si proietta l'eccezionale capolavoro «Presso le vette», dramma in 5 atti, protagonista la bellissima Cecil Sorel. Si giuoca la «Roulette cinematografica», che ieri favorì i frequentatori: signorina Rosa Bertini, col N. 294, un braccialetto in tartaruga oro; signorina Rina Jachsetig, col N. 124, una bellissima bambola, e il signor rag. Salvatore Pricoco, col N. 171, una borsetta per signora. Oggi principia alle 17; ultima alle 22.

«S. E. l'ambasciatrice» al Novo Cine. Oggi, dalle 16 in poi, va allo schermo il passionale romanzo d'amore «S. E. l'ambasciatrice», edito dalla celebre Casa Leoni Film. Protagonista Lia Formia. In chiusa: «Primi soccorsi per disgrazie accidentali». Programma monstre.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi ultime repliche del grande capolavoro «Le vicende di Carola Golderm» con protagonista principale la bravissima Lotte Neumann, che ieri ottenne un colossale successo. Principia alle ore 16; ultima alle 22.

Domani: «Caina» ovvero «L'isola e il continente» con la vezzosa Maria Jacobini e Carlo Benetti. Successone.

Ai più fortunati frequentatori la «Roulette cinematografica» distribuirà i seguenti premi: prima rappresentazione, un bellissimo olandese; seconda, uno scialle di lana e terza, una camicia da uomo.

Teatro Alfieri. Continua il grande successo del fortunatissimo lavoro «La principessa d'Azzurro», vero trionfo dell'arte muta, interpretato magistralmente dai distinti artisti Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati. Principia alle ore 16.

Cinema Galileo. Oggi e domani: III serie di «Sinabar».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.30, nella sala del Circolo Artistico, il dott. G. A. Nacamuli terrà la XVI audizione (conferenza) sul «Tannhäuser» di Wagner. Domani alle 20, in via Gatteri 3, il prof. L. D'Atena farà lezione su «La coscienza morale»: Il sentimento d'onore. Domani alle 18.30, nell'Istituto tecnico Galilei, IX rappresentazione cinematografica.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, seconda lezione del dott. E. Biasioli su «Le malattie sessuali», con proiezioni. Domani lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Orchestra Università popolare. Questa sera alle 20.15, nella palestra di via Gatteri N. 3, si terrà l'annunciata prova d'orchestra d'archi.

Società Ginnastica. Questa sera convocazione di tutti i bandisti e prova di banda.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 25 corr., verrà effettuata una escursione sociale con gli sci nella zona di Postumia. Partenza alle 7 dalla Stazione centrale. Ritorno alle 21.20. Iscrizioni obbligatorie fino alle 20 di sabato 24 corr. Per i soci dell'Alpina sono riservate speciali facilitazioni di viaggio.

Lega studentesca italiana. Oggi seduta del consiglio direttivo.

S. U. C. A. I. Domenica 25 corr. il locale consiglio e gruppo della «Sucai» tiene una gita sciistica sul monte Auremiano (m. 1028). Il programma è visibile in sede sociale, dove giornalmente dalle 18.30 alle 20, e si accettano le inscrizioni, dietro versamento della relativa quota. Possono parteciparvi, oltre ai soci della «Sucai», anche non soci, purchè presentati da un socio. Il prelevamento degli sci a nolo si effettuerà sabato dalle 14.30 alle 15.

Unione operaia escursionisti italiani. E' indetta per domenica prossima una gita alla volta di Senosecchia. Ritrovo alle 4.45 nell'atrio della Stazione centrale. Partenza alle 5 per Divaccia. Vista la neve abbondante che perdura in quella regione, si raccomanda ai partecipanti di portare gli sci o le ramazze. Il ritorno è facoltativo.

Si fa viva preghiera ai soci che non hanno ancora pagato il canone pro 1923, a farlo quanto prima e ad ogni modo entro il 10 marzo p. v.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I pensionati del Comune sono invitati questa sera in sede sociale (Corso V. E. III N. 43) alle 17.30, per importanti comunicazioni. I fiduciari e i delegati sono invitati pure questa sera alle ore 19.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle ore 17.30 è convocata la direzione. Domenica 25 gita sociale. I soci che volessero prendervi parte, possono avere oggi dalle 18 alle 19, informazioni in sede sociale.

Avanguardia giovanile fascista di S. Giacomo. Tutti gli squadristi sono comandati d'intervenire in divisa ai funerali del compagno di fede Maurizio Gerstenfeld, che si terranno venerdì 23 corr. alle 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Associazione Sportiva «Littorio». I soci sono invitati a intervenire numerosi ai funerali del compianto Maurizio Gerstenfeld, che si terranno oggi alle 14, partendo dalla cappella del civico ospedale.

Un ballo della squadra fascista di Barcola. Sabato sera nel Ristorante «Excelsior» di Barcola, si terrà una veglia danzante pro Fascio e Gruppo Balilla, squadre di Barcola. Il programma sarà pubblicato in seguito. Si prevede un numeroso intervento di fascisti

Società giovani touristi italiani. Oggi alle 19 è convocata, in segreteria sociale, la sezione grotte per deliberare sulla gita di domenica prossima. Le inscrizioni alla sezione si ricevono ogni venerdì in sede sociale, verso presentazione della tessera del corrente anno e verso pagamento della tassa d'inscrizione di lire 2.

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle 20, lezione per la sezione mandolinistica. S'raccomanda di portare l'istrumento.

Sindacato lavoranti barbieri. Il sindacato comunica ai proprietari di sale da barbiere, che il 20 corr., in seduta generale fra lavoranti, presenti i due delegati del consorzio padronale, venne deliberato che l'ufficio di collocamento funzioni tutti i giorni presso il signor Stella (Viale Venti Settembre 10).

Unione Sportiva Triestina. La prima lezione di danza avrà luogo lunedì sera dalle 22 alle 24. Gli inscritti sono pregati di ritrovarsi quella sera in sede sociale alle 21.30, da dove verranno poi accompagnati in sala Fenice.

Conferenza popolare teosofica. Questa sera alle 19, ha luogo in sala Tartini, via Carducci 24, una conferenza pubblica intitolata «Escursioni nel piano astrale». La prossima conferenza avrà luogo venerdì 2 marzo.

Ufficio di collocamento paritario fra panettieri. Con la costituzione della nuova commissione paritaria, il nuovo ufficio di collocamento dei panettieri è stato trasferito in via degli Artisti N. 6, con l'orario, per i giorni feriali, dalle 11 alle 13 e dalle 19 alle 21, e per i giorni festivi dalle 10 alle 12. Telefono N. 30-15.

Sport Club «Espero». I calcisti sono convocati per domani alle 20, per comunicazioni in merito alle partita di domenica e per il ritiro delle maglie. Il consiglio direttivo è convocato lunedì prossimo.

Gruppo «Balilla» di Roiano. Si rende noto che è stato ricostituito il gruppo «Balilla» di Roiano. Chi intendesse inscriversi, può passare sabato 24 corr. dalle 17 alle 18 in sede sociale, via di Roiano N. 9.

Club della Caramella. Il comitato feste organizza per domenica 25 corr., nella sala Fenice, dalle 20 in poi, una grande serata di danza.

Il direttorio è convocato questa sera alle 20 in sede sociale.

NOTE DI CRONACA

La primavera è la stagione più adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia e che col passar degli anni aumentano: cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la JODOPARILLINA, che trovasi ovunque.

Notiziario Sportivo

Primo campionato giuliano di Cross-Country. Domenica 25 corrente, per cura del C. S. Olympia e col patrocinio del Comitato regionale della F. I. S. A., verrà effettuato il Primo campionato giuliano di Cross-Country. Alla gara possono prendere parte tutti i corridori muniti della tessera della F. I. S. A. e i militari. Il Cross Country si svolgerà su di un percorso di circa 6 chilometri su terreno in parte collinoso e precisamente nella zona di Montebello-Cacciatore. Il tempo massimo scadrà 15 minuti dopo il primo arrivato. Il percorso sarà accuratamente ed abbondantemente segnalato poco prima della gara a mezzo di ritagli di carta e di banderine. Non vi saranno controlli nè a timbro nè a gettone, ma lungo il percorso vigileranno numerosi ispettori. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9 presso le caserme di Montebello, mentre la partenza seguirà alle 10. Le iscrizioni, fissate in lire 3, si ricevono ogni giorno dalle 20 alle 22 nella sede sociale, Caffè Milano, in via Giulia n. 3. I premi consistono in una medaglia d'oro, quattro d'argento dorato e tre d'argento. Tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno una medaglia-ricordo.

Federazione ginnastica italiana. Il Consiglio sezionale giuliano della F. G. I. comunica che sabato e domenica prossima seguirà il secondo turno delle lezioni del corso per capisquadra federali istruttori di ginnastica col seguente orario: sabato 24, ore 20, ginnastica teorica (prof. Sereni); ore 21, fisiologia (dott. Merluzzi); domenica 25, ore 9, metodologia (prof. Boiti); ore 10, ginnastica pratica (prof. Sereni); ore 11, igiene (dott. Catolla); ore 12-13, sport atletici (sig. Lorenzetti).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Alle 20.30: «La danza della fortuna», 3 atti di Alberto Stolz.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giacchetti. Ore 20.30: «Nina, no far la stupida!» 3 atti di A. Rossato e Gian Capo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'errante».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Trieste di notte» di Tolo de Rena.

Teatro Eden. Ore 21: spettacolo di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il figlio del carnevale». Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Presso le vette» o «Sublime rinuncia». Funziona la «Roulette cinematografica».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «S. E. l'ambasciatrice» con Lia Formia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La lanterna cieca», emozionante dramma della vita reale.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1048; giovanotti coperta I 735; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 142; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 202; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1153, 1461, 1384, 1214, 1420, 1470, 1472, 1791, 1761; carbonai: 935, 1214, 1660, 1101, 1172, 941, 939, 1344, 1669, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1680, 1066, 1643; giov. cop. I: 696, 567, 731, 573, 693, 723; operai meccanici 33; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3168, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030, 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2767, 2191, 2811, 2407, 2633, 2460, 3062, 2640, 3077, 2878, 3117, 2399; mozzi coperta 320, 373, 491; giovani cop. II 222.

Turno Lloyd: marinai 274; giovanotti coperta I 101; giovanotti coperta II 125; fuochisti 403; carbonai 212; operai meccanici 28; elettricisti 30.

Da richiamare: carbonai 174; marinai 220, 259; fuochisti 349, 384.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 8; nostromi di coperta 14; carpentieri 23; capi stiva 95; marinai 323; giovanotti di coperta I: 149; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 18; capi fuochisti 18; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 6; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 64, 62, 67; elettricisti 13, 8; carbonai 171, 176, 165, 179, 180, 153, 184; fuochisti 327, 420.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 55; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 18; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 15; fuochisti 64; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I cuochi 18; secondi cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 63, 69.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 111 pass.; «Hungaria», da Bombay, con 1526 tonn. di merce varia e 1 pass.; «Zion», da Alessandria, con 970 tonn. di merce varia e 6 pass.; «Cyclops», da Venezia, con 40 tonn. di merce e 3 pass.; «British Mariner», da Swansea, con 3979 tonn. di nafta; «Tiepolo», da Marsiglia, con 170 tonn. di merce; «Soca», da Metcovich, con 46 tonn. di merce e 7 pass.; «Daksa», da Newcastle, con 6040 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Gorizia», per Costantinopoli; «Aleardi», per Amburgo; «Zapor», per Abbazia; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) b: «Dalmatia», car.; Hangar 6: «Trento», scar.; Hangar 12 a b: «Soca» e «Tiepolo», scar.; Hangar 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Atlanta», inop.; Hangar 21: «Tiziano», inop.; Hangar 23: «Carolina», inop.; Hangar 24: «Zion» e «Bavarian», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Erdely», «Cilicia» e «Adda», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Riva: «Thurso» e «Numentum», scar.; Molo V: «Georgia», car.; «Daksa», scar.; Hangar 55: «Orien», inop.; Hangar 71: «Hungaria», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Tebe», «Esperienza», car.; S. Sabba: «British Mariner», scar.

BORSA DI TRIESTE

22 febbraio 1923

Rendita	75.40	Nav. Libera Tr.	400
Consolidato 5%	84 40	» Istria-Trieste	249
B. Tes. sett. I em.	99.05	» Lloyd Tr.	1405
» II emiss.	99 15	» Lussino	630
» III emiss.	99.20	» Martinolich	125
» IV emiss.	99.25	Strade ferr. med.	219
Prov. Trieste 1899	40 —	Strade ferr. mer.	335
» » 1914	42. —	Oceania	120
» » 191	41 —	G. L. Premuda	348
Cam. comm. 1889	32.	Società Tramway	160
Prov. Istria 1900	40.	Tripcovich e C.	275
Istit. com. Istria	40.	Spediz. Adriatica	485
» » »	85.	Ampelea	515
Fondiario Istria	52	Ansaldo	18
» »	90.	Beni Stabili	484
Banca d'Italia	1481	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	931	Cem. Dalmazia	340
Comm. triestina	542	» Isonzo	100
Credito Italiano	715	» Spalato	258
Banco di Roma	104	Edison	484
Banca Adriatica	100	Eridania	404
Banca Cred. pop.	246	Kerka	330
Zivnostenska	229	Gas Roma	574
Assic. Generali	21200	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	319
Riun. Adriatica	2975	Montecatini	176
Nav. Adria	352	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	338	Pilatura Riso	508
» Dalmatia	374	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1325	Terni	475
» Gen. Italiana	563	Tergesteo	

CAMBI: Amsterdam da 815.— a 825.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 126.50 a 127.—; Londra da 97.60 a 97.80; Nuova York da 20.55 a 20.70; Svizzera da 390.— a 394.—; Berlino da 0.0850 a 0.09; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 61.40 a 61.80; Ungheria da 0.65 a 0.75; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 19.90 a 20.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20.40 a 20.70; dollari da 20.50 a 20.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.25 a 81.—; lire sterline b. n. da 97.25 a 97.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 565, 550; per maggio 565, 550; per luglio 560, 545; per settembre 550, 535; per dicembre 540, 525. Tendenza: calma.

BORSA DI MILANO

del 23 febbraio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 75.60; Consolidato 5 p. c. fine mese 84.55; Banca d'Italia 1480; Banca Commerciale Italiana 933; Credito Italiano 715; Banco di Roma 104.50; Ferrovie Meridionali 335; Ferrovie Mediterranee 224; Costruzioni Venete 143; Rubattino 565; Lanificio Rossi 2200; Cotonificio Cantoni 1336; Cotonificio Veneziano 139; Cotonificio Meridionale 71; Elba 58; Terni 475.50; Suia ord. 62; Officine Meccaniche 107.50; Officine Breda 253.50; Ansaldo 14.50; Montecatini 176.50; Metallurgica Italiana 114; Edison 481; Società Adriatica 129; Vizzola 851; Marconi 250; Molini Alta Italia 510; Industria Zuccheri 442; Raffineria Ligure Lombarda 462.50; Eridania 400; Distillerie Italiane 141; Esport. Italo Americana 560; Beni Stabili 481; Fiat 251.50; Isotta Fraschini 9.75; Ilva 11.50; Libera Triestina 400.

CAMBI: Parigi 126.35; Svizzera 390.50; Londra 97.70; New York 20.71; Germania 0.09; Bucarest 9.75; Belgio 111.25; Spagna 325; Vienna 0.03; Praga 61.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettori ignoranti. La loro ignoranza è molto relativa se non sanno che Lucio d'Ambra nei suoi romanzi «Il re», «Gli alfieri» e «La rivoluzione in sleepincar» ha immaginato un «Regno di fantasia». Dunque non si accennava scherzevolmente nella risposta-cicchetto a «desiderosa» alla Santa «Fanteria» cui ci onoriamo di aver appartenuto, ma al «Regno di fantasia», il quale, dice Lucio d'Ambra, è un regno gentil - che ama il ventaglio - più del fucil.

Club Italia, Rosa Croce, Palermo. (Trieste ha così poche società! Merita istituirne ancora alcune dozzine; così ogni cittadino potrà essere presidente o almeno consigliere). Occorre presentare domanda, su carta bollata da 2 lire, alla R. Prefettura allegando cinque copie dello statuto, di cui la prima copia deve essere bollata con tre lire ogni foglio e le altre quattro con cinquanta centesimi per foglio. Tanto gli statuti che la domanda devono portare la firma di almeno due soci promotori. Se entro quattro settimane dalla presentazione della domanda non giunge il divieto da parte dell'autorità, l'associazione può venir costituita. — *Luigia.* Per distruggere i vermi delle piante, usi succo di tabacco. — *Un illuso statale.* Il decreto per l'assimilazione degli impiegati è stato firmato da qualche giorno. Non comprendiamo le Sue proteste; meglio prendere le lucciole per lanterne che le lanterne per lucciole; si potrebbe dar di cozzo nelle lanterne e rompersi il vago sembiante.

TRASPOSIZIONE

Qual son, inclita fui e impero ognora.
Posponi il *primo*, e tu vedrai allora
Animali cadermi intorno ancora.

Soluzione del giuoco precedente:
MAL — FATTO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Cassa distrettuale in Gradisca per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

AVVISO

Si porta a conoscenza degli affiliati, loro famigliari e della cittadinanza che, a datare da venerdì 23 febbraio a. c., verrà aperto al pubblico nei locali della suintestata (Gradisca, via Ulderico della Torre) un

Gabinetto dentistico

che funzionerà nei giorni di venerdì e sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Gli affiliati della Cassa e loro famigliari potranno prendere ispezione della Tariffa stipulata per le singole prestazioni (otturazioni, cura delle radici, applicazione denti artificiali, dentiere ecc.) come pure delle condizioni di pagamento, negli uffici della Cassa ammalati.

Gradisca, 17 febbraio 1923.

LA DIREZIONE

Malattie polmonari
Asma bronchiale - Sciatica
Dott. E. BALLERO
dalle ore 10 alle 12 - dalle 14 alle 16
Hôtel Métropol
dal 19 al 28 c. m.

GENEROSISSIMA MANCIA
a chi porterà al «Piccolo» un
ORECCHINO
con perla, smarrito mercoledì mattina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
INCANTO
che verrà tenuto sabato 24 corrente, alle 11, in Punto franco, magazzino 2, terzo piano, porta 64:
12 stanze da letto complete in legno abete.

Il dentista
Kunad Edoardo
Riceve:
Via Cesare Battisti 23 dalle 9-13, 15-19

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura **dott. Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI
E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima . Prezzi modici

Alla scuola Berlitz
Via Torre bianca 21, III p. - TRIESTE
principio di nuovi corsi e di lezioni private in **inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e serbo-croato** durante la corrente settimana.
Insegnamento impartito da diplomati professori **delle rispettive nazionalità.**
Schiarimenti ed iscrizioni: ogni giorno, fra le 9 e 21, Via Torre bianca 21, Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Prima Tombola è di L. 200.000

e questa somma si può guadagnare **con Due Lire soltanto** acquistando immediatamente una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta **immancabilmente** in Roma **Mercoledì 28 Febbraio corrente,** i di cui premi, tutti in contanti, ammontano a **L. 450.000 compresa la Cinquina di L. 30.000.**

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Le cartelle, contenenti 10 caselle per poter scrivere a volontà dell'acquirente 10 numeri uno diverso dall'altro e compresi dall'1 al 90, sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia-Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso, nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA - Via Aracoeli, 3.

Sono in vendita anche le **Buste della Fortuna,** contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri al prezzo di L. 18 ciascuna.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8 - 9.30, dalle 11 - 14 e dalle 16 - 19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

Non dimenticate!
che domenica 25 corrente, alle 11, si proietterà al Teatro Nazionale l'interessantissima film
IL TERRIBILE NEMICO
con prolusione del chiarissimo
Prof. CASTIGLIONI

CREMA VELLUTINA

VENUS BERTELLI
Insuperabili prodotti per donare e conservare freschezza alla carnagione
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

LICENZA
elementare,
tecnica,
complementare,
normale
DIPLOMA LEGALE di
Ragioniere, Geometra, Agronomo,
Prof. di Stenografia Nazionale
Patente di Segretario Comunale
possono conseguirsi in pochi mesi, studiando in casa, per mezzo delle facili ed accurate lezioni individuali della
Scuola per Corrispondenza
— degli —
ISTITUTI "E. MESCHINI,,
ROMA (1)
Via Tre Novembre, 96
ben noti in Italia da oltre 18 anni come i più accreditati, i più frequentati, i meglio organizzati.
Gratis a tutti l'opuscolo illustrato «La Scuola in Casa» contenente anche il programma dei corsi pratici, accelerati di contabilità, cultura commerciale, lingue estere, stenografia nazionale, ecc.
Metodi brevettati, riconosciuti ufficialmente dallo Stato, premiati con le più alte onorificenze.
Tariffe inferiori a quelle di qualsiasi altra scuola.

Non dimenticate!
che domenica 25 corrente, alle 11, si proietterà al Teatro Nazionale l'interessantissima film
IL TERRIBILE NEMICO
con prolusione del chiarissimo
Prof. CASTIGLIONI

Cittadini!
In via Maiolica N. 6
continua la grande vendita delle
CALZATURE
salvate dall'incendio
I prezzi di vero stralcio vi invitano a fare i vostri acquisti per tutto l'anno.
Venite ad osservare
Stivali da uomo L. 25, 35, 40, 45, 47
» » donna » 25, 30, 36, 45, 50
Scarpette L. 5, 7, 10, 15, 30, 35
Scarpette in seta da ballo

Non esitate!
Le migliori e più convenienti
CONFEZIONI PER SIGNORA
sono quelle della
"MERVEILLEUSE,,
DI TORINO
A. V. E. - Corso V. E. 27 - Trieste
Attualmente
Novità per primavera
Modelli esclusivi
VENITE A VEDERE

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri, con referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33156 A

A. A. LAVAPIATTI, cuoche, cameriere ed altro ed altro personale per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33156 A

BAMBINAIE, domestiche, cameriere, prestaservizi per case signorili e locali Trieste, fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 33212 A

CUOCHE capaci, bonne italiane, tedesche, tutta mattina, prestaservizi onesta, pomeriggio, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 8903 A

CUOCHE, domestiche, cameriere, prestaservizi, cameriere hotel, offre Agenzia Ginnastica 10, II. 30539 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, ecc., offronsi prontamente. Valdirivo 21-II: venire, scrivere. 33170 A

DONNA capace offresi pomeriggio. Offerte «Brava» Piccolo. 30535 A

SIGNORINA colta, morale, conoscenza lingue, offresi a piccola famiglia per cucina e bambini, oppure signora sola, tutto servizio e compagnia. Offerte «Familienanschluss». 30663 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche per Trieste, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Venezia ed altre città del Regno, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33156 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, con attestati, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33156 B

A. CAMERIERA fina, praticissima, domestica per Roma, cuoca perfetta, bambinaie con attestati, buon mensile, cerco subito. Valdirivo 23. 33212 B

CAMERIERA bambinaia cercasi da piccola e distinta famiglia. Presentarsi al mattino, con attestati, Via Pietà 43, villa. 1000 B

CUOCA, cameriera perfetta, con ottime referenze, cerca urgentemente Agenzia Fiorente, Ginnastica 10-II. 30539 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Cologna, strada nuova 46, Rupp. 32250 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca cerco per Milano: viaggio pagato. Scrivere Mila Vio, via Cesare Correnti 7, Milano (7). 5248 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente: presentarsi di mattina, Lazzaretto vecchio 34, III, sinistra. 8910 B

DOMESTICA capace dirigere cucina pensione, preferibile slava, nonchè cameriere, domestiche, bambinaie, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 8902 B

DOMESTICA tutto servizio, sappia bene cucinare all'italiana, esclusivamente con buoni certificati, cerca famiglia 2 persone. Via Miramar 37, I piano, destra. 33216 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Gatteri 9-II, porta 13. 30637 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Ruggero Manna 14-IV, porta 14. 30595 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi dalle 8-17. Via Rossini 26, p. 13. 33120 B

PRESTASERVIZI per alcune ore del mattino e del pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30561 B

RAGAZZA servizio dalla mattina fino dopopranzo cercasi. Via Caprin 6-II. 30663 B

RAGAZZA di servizio giovane, buona, onesta, capace lavori di casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30657 B

RAGAZZETTA forte, tutti lavori, assumesi. Ginnastica 41-III piano, sinistra. 30551 B

RAGAZZETTA friulana cercasi. Presentarsi dall'1-2.30. Alfieri 4-I, porta 6. 30517 B

RAGAZZETTA cercasi per bambini. Via Rossini 4, porta 10. 33062 B

RAGAZZETTA per bambino, a ore, cercasi. Via S. Spiridione n. 6, III p. 8893 B

RAGAZZETTA quattordicenne cerco per lavori casa. Ventisettembre 11-II. 3005 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A FAMIGLIE offresi ragazza raccomandabile per cucito da uomo, donna. Rivolgersi Via S. Caterina 2, portiere. 33102 C

CHAUFFEUR venticinquenne, dispone 15.000, cerca posto prontamente. Offerte «Assiduo» Piccolo. 8835 C

CONTABILE provetto, bilancista, corrispondente tedesco, lunga pratica, offresi, ore serali. Offerte «Referenze ineccepibili» Piccolo. 29845 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, propria macchina, libero dalle 17 in poi, offresi, miti pretese. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 32368 C

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, lavori ufficio offresi miti pretese. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 30273 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, slavo, tedesco, cerca impiego. Offerte sub «Puntualità» Piccolo. 33198 C

DONNA chiavi offresi distinta famiglia con lunghi attestati anche fuori Trieste. Offerte «Moralità» Piccolo. 32944 C

GIOVANE dattilografa, italiano, tedesco, sloveno e passabilmente francese, cerca posto. «Bruna» Piccolo. 33053 C

GUARDIANO, cursore, fattorino, riscuotitore, ottime referenze, offresi. Offerte «Guardiano» Piccolo. 30621 C

IMPIEGATO giovane, capace e volonteroso, pratico amministrazione aziende industriali e giornalistiche, conoscenza perfetta italiano, tedesco, e tutti lavori d'ufficio occuperebbesi ufficio o magazzino. Offerte «G. P. B.» Piccolo. 30245 C

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, magazzino, offresi anche mezza giornata. Offerte «Piena fiducia» Piccolo. 33174 C

LEGNAMI: Giovane magazziniere, con lunga pratica commerciale e lavorazione, specializzato legnami duri, conoscenza lingue estere, pratico spedizioni, corrispondente italiano-tedesco, cerca posto fiducia magazzino oppure segheria, mansioni direttive, trattazioni affari contabilità, referenze di primo ordine. Sub «Treste» al Piccolo. 30493 C

MAGAZZINIERE capacissimo, assiduo, dispone 20.000, cerca posto. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 8836 C

MAGAZZINIERE pratico generi coloniali, importazione, esportazione, corrispondenza, contabilità, con cauzione, cerca posto di fiducia presso Società oppure primaria ditta. Offerte «Coloniale» Piccolo. 30495 C

MARITTIMO disoccupato offresi qualsiasi lavoro, anche manuale: 15 lire. Offerte «Marittimo» Piccolo. 30487 C

PENSIONATO cerca posto per esattore, magazziniere, archivista, lavori d'ufficio od altro. «Massima onestà» Piccolo. 30507 C

RAGAZZA offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso, dispone piccola cauzione, ottime referenze. Offerte «Decoroso» Piccolo. 30661 C

RAGIONIERE ex ufficiale già impiegato Borsa valori, perfetto contabile, dattilografo, conosce stenografia italiana, impiegherebbesi presso Banca o importante ditta, eventualmente anche fuori Trieste. Offerte «Importante ditta» Piccolo. 30015 C

SIGNORA colta, seria, bella presenza, pratica ufficio, commercio, disposta anche viaggiare offresi. Indirizzare «Miti pretese» Piccolo. 32932 C

SIGNORA di cuore offresi per assistere ammalati durante la notte. Indirizzo Piccolo. 3310 C

SIGNORA distinta offresi presso persona sola oppure famiglia dabbene, per aiutare lavori casalinghi, soltanto al dopopranzo. Offerte «Signora distinta» Piccolo. 33108 C

SIGNORA, conoscenza 7 lingue, offresi qualsiasi occupazione. Offerte sub «Profuga» Piccolo. 33090 C

SIGNORINA capace dattilografia e italiano, tedesco e sloveno, cerca posto praticante. Offerte «Giovanetta» Piccolo. 30533 C

SIGNORINA abilissima contabilità, occuperebbesi ore serali. Offerte «33» Piccolo. 33214 C

SIGNORINA conoscenza perfetta della lingua italiana, tedesca, slovena e serbo-crata, cerca posto come impiegata. Offerte «M. H.» Piccolo. 30571 C

SIGNORINA con cauzione cerca occupazione cassiera, venditrice. Offerte «Cauzione» Piccolo. 30483 C

TRENTENNE, buoni attestati, offresi ditta commerciale riscuotitore. Offerte «Trentenne» Piccolo. 33104 C

UFFICIALE superiore in congedo R. Esercito, versatissimo in commercio, conosce perfettamente tedesco, francese, inglese, parla sloveno e croato, cerca posto decoroso, possibilmente di fiducia. Dispone di cauzione e di certificati di ditte mondiali. Gentili offerte sub «Esercito» al Piccolo. 30607 C

VENDITRICE, cassiera, buoni attestati, perfetta conoscenza italiano-sloveno, miti pretese, offresi. Sub «Laboriosa» Piccolo. 30481 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

ASSUMONSI riparazioni orologi, gioie, borsette ecc., prezzi miti. Solitario 16, I. 10787 C C

BIANCHERIA con «à-jour», vari disegni, si eseguisce a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 30635 CC

CARROZZELLE riparansi rinnovandole completamente, prezzi mitissimi. Fabio Filzi 15, portiere. 33118 CC

COPIATURA a macchina assume Copisteria. Tigor 13, dalle 13-16. 8901 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13. 33140 CC

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MECCANICO approvato capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Malcanton 11, II. 30337 C C

MODISTA forestiera, desiderosa crearsi clientela, rimoderna cappelli per signore, lire otto; confeziona prezzi infimi, da convenirsi. Galleria 6, porta 2. 33158 CC

RETINE, «à-jour», ricamo macchina, pronta esecuzione (per privati). Indirizzo Piccolo. 33098 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi ricamo, specialmente corredi e lavori artistici. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 33124 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, offresi a giornata. Offerte «Roma» Piccolo. 30499 CC

SARTA bianco offresi a domicilio e giornata. Via Maiolica 15-IV. 33092 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 17. 30627 CC

SARTA bianco assume lavoro uomo, donna, nonchè riparazioni. Via Canova 11-II, scala prim, porta di mezzo. 30569 CC

SARTO offresi, lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione. Arcata 14-II, Misan. 30491 CC

TAPPEZZIERE-materassaio assume lavori famiglia. Recapito: Calzoleria Rebets, via S. M. Maggiore 3. 8907 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Piccolomini N. 3. 30547 D

ASSICURAZIONI. Maestri, maestre, possono procurarsi onesto guadagno assumendo rappresentanza primaria Società Assicurazioni riconosciuta dal Governo italiano, per nuovissima forma di previdenza per l'invalidità permanente dei bambini ed adolescenti non operai. Lavoro facile, forti provvigioni. Accettansi prenotazioni collaboratori. Offerte: Assicurazioni, S. Nicolò 11 30541 D

DISTINTI ambo sessi cercansi per ruoli primario films storiche. Affrancare risposta. Offerte «Film» Piccolo. 33128 D

GIOVANETTA brava a-jour ed altri punti, ricamo semplice, cercasi. Presentarsi 11-13. Indirizzo Piccolo. 30581 D

GIROVAGO abile giuocattoli, scherzi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33070 D

LAVORANTE sarta capacissima occhielli e riparazioni, cerca primaria sartoria. Indirizzo al Piccolo. 30565 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi 10 in poi. Foscolo 26, quinto. 30575 D

RAGAZZO barbiere pratico di rasare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30629 D

SARTO giornata cercasi, lavoro stabile, vitto, alloggio, possibilmente attempato. Indirizzo al Piccolo 30657 D

SARTORIA cerca brava sarta per la confezione di tailleurs e fantasia. Indirizzo al Piccolo. 30555 D

SEDICENNE pratico macelleria, ottime referenze in settimana cercasi. Indirizzo Piccolo. 33086 D

SIGNORA attempata che sappia possibilmente piano, francese e per lavori di cucito, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30657 D

SIGNORINA distinta cercasi per ogni pomeriggio. Presentarsi dalle 9 alle 16, via Michelangelo 18, I piano. 30573 D

SIGNORINE, giovanotti, volonterosi carriera cinematografica, cercansi. Rivolgersi: «Modernissimafilm», Battisti 6 (Sala Fenice). 32758 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. TENENTE cerca ammobiliata matrimoniale con pensione, per due. Offerte «Libretto 19794 A» Piccolo. 30635 E

Dopo brevi sofferenze si spense l'altra notte, fra le braccia dei suoi cari,

LUCIA BEARZATTO

d'anni 55.

Il marito **LUIGI**, i figli **GIORDANO, ARGIA** ved. **KRUMPE, ANITA GIUSTY** e **LAURA**, la nuora **BRUNA** nata **GLESSICH**, la nipotina **SILVANA** e il fratello **FRANCESCO** (assente), annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 16, partendo il mesto convoglio dalla Via Domenico Rossetti N. 24.

Trieste, 23 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

GIOVANNI VITT

d'anni 53, spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore la moglie, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e gli altri congiunti tutti, che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 24 corr., alle 15.30, partendo dalla Via Settefontane N. 22.

Trieste, 22 febbraio 1923.

Volava al cielo, dopo atroci sofferenze, l'angioletto

BRUNO FERIALDI

d'anni 2 e mezzo

I genitori **AURELIA** e **RODOLFO**, accasciatissimi, partecipano la grave sciagura.

I funerali avranno luogo sabato 24 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

ABITAZIONE 2 stanze, cucina, ammobiliate, posizione centrica cercasi. Offerte «Ruvo 300» Piccolo. 32848 E

CAMERA vuota, ingresso libero, centro, cercasi. Scrivere «Urgente» Piccolo. 30525 E

FUNZIONARIO attempato, stabile, cerca subito stanza completamente arredata, luce, vitto, presso buona famiglia, vicinanze Piazza Unità, Borsa, Ponterosso. Indirizzare «Express» Piccolo 33162 E

GIOVANE cerca stanza ammobiliata, centro, presso famiglia non mestierante. Offerte «Mimi» Piccolo. 30501 E

STANZA anche vuota, uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Tergestino» Piccolo. 10807 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTISSIMA persona offresi stanzetta vuota, ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 30599 F

AMMOBILIATA due letti, ariosa, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Via Anastasio 12, primo, sinistra, paraggi Stazione centrale. 33122 F

AMMOBILIATA esterna, due finestre, luce elettrica, ingresso scale, offresi ad ufficiale Esercito. Indirizzo Piccolo. 30519 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata affittasi a serio impiegato. Torre bianca 22, IV, 9. 30673 F

AMMOBILIATA due letti, escluse donne, affittasi dal 7 marzo. Via Udine 12, terzo, sinistra. 30561 F

AMMOBILIATA luce, comfort, ingresso quasi libero affittasi distinto stabile, civile. Via Imbriani 12, secondo. 33194 F

AMMOBILIATA lussuosa, grande, luce elettrica, bagno, casa signorile, inquilino solo, affittasi paraggi Ponterosso; altra Pescheria, Battisti. Indirizzo Piccolo. 33150 F

CAMERA letto, con salotto, bene ammobiliati, luce elettrica, stufa, Stazione centrale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 32390 F

CAMERA, cucina, ammobiliato, affittansi. Rivolgersi via Pietà 19, primo. 33080 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, disobbligata, volendo uso scrittoio, Via Mazzini 47, primo 33218 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Mazzini 46, terzo, porta 12. 30647 F

CAMERETTA pianoterra, vuota, ingresso libero mensili 26.50, affittasi. Indirizzo: S. Maria Maggiore N. 4, barbiere. 8897 F

CAMERETTA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30565 F

CAMERINO con letto, oppure vuoto, affittasi. Capitelli 7, terzo, Bressan. 8912 F

MATRIMONIALE pulita, ammobiliata, uso cucina, salotto; altra ammobiliata, ingresso libero, affittansi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 33150 F

MATRIMONIALE ammobiliata con comodo cucina, volendo comodo salotto, con piano, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 33144 F

PENSIONANTI assumonsi da famiglia disintta. Vitto sano, abbondante, condizioni modiche. Via Udine 25, porta 10. 30517 F

PICCOLA famiglia impiegato, cerca compagno di stanza. Alessandro Volta 2, mezzanino. 30521 F

STANZA ammobiliata, grande, due persone, ingresso libero, affittasi. Villa Kesel, 46 (prolungazione Fabio Severo). 32918 F

STANZA ammobiliata affitta persona sola a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33112 F

STANZA bella affittasi uno o due signori. Toro 5, 9. 33076 F

STANZA bella, ammobiliata, vicinissima Posta, e Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33064 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, paraggi Arsenale Lloyd affittasi. Informazioni via Istituto 3, latteria. 30543 F

STANZA ammobiliata affittasi. Galatti 8 II, destra. 33196 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. San Vito 6. 33184 F

STANZA bella, chiara, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia. Kandler N. 9, p. 8. 33180 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 30657 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Torre bianca 10, terzo, destra. 30649 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Rossetti 43, porta 17. 30625 F

STANZA ammobiliata, 2 amici per bene, affittasi prontamente. Mazzini 24, I, sinistra. 30603 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi persona distinta presso piccolissima famiglia. Chiozza 41, terzo. 30677 F

STANZA matrimoniale, salotto, uso cucina, lussuoso, semplice, offre Ufficio «Fiorente», Ginnastica 10, secondo. 30537 F

STANZE matrimoniali semplici, lussuose, cerca Ufficio «Fiorente», Ginnastica 10, II. 30537 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Udine 35, I, destra. 30539 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito Acque, Chiozza. Pregasi restituire verso mancia. Chiozza 34, I. 30557 H

COPERTINA tulle smarrita primo tratto via Scorcola. Pregasi che l'avesse rinvenuta, portarla via Scorcola 492, terzo, porta 10; mancia. 33096 H

LUPINO bastardo rinvenuto. Telefono 963 due volte, macelleria. 331156 H

SALA Fenice, smarrito scialette nero, memoria defunta. Mancia rinvenitore. Giuliani 6, Ballarin. 30601 H

VOLPE Alasca, nera, smarrita in tassametro la sera di lunedì grasso. Rinvenitore pregato portarla Piccolo, ove riceverà mancia 50 lire. 32370 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCASI prontamente locale vuoto per spaccio vini, osteria. Offerte «Spaccio» Piccolo. 30675 L

APPARTAMENTINO ammobiliato con accessori, centro, cercasi prontamente. Offerte portiere Hotel Milano. 33116 L

APPARTAMENTO piccolo, con o senza mobilio, ingresso libero, cerca distinto signore stabile; esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Personalità» al Piccolo. 2000 L

APPARTAMENTO due a tre stanze, ammobiliato, luce elettrica, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Pronto». 8904 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4, cercasi. Trattasi soltanto proprietari o amministratori. Offerte «Mario» Piccolo. 33142 L

APPARTAMENTO ammobiliato in subaffitto cercasi. Offerte «Latania» Piccolo. 30283 L

LOCALE piano terra o primo piano cercasi prontamente da adibirsi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 30485 L

QUARTIERE minimo tre stanze cercano coniugi. Offerte «Indicazioni esatte» Piccolo. 33024 L

QUARTIERE quattro-cinque stanze, accessori, possibilmente campagna: Boschetto, Chiadino, Rossetti, cercasi. Coretti, Lazzaretto vecchio 52. 33146 L

QUARTIERE, orto, giardino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30611 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, camerino, confort, centro, cerco; esclusi mediatori, pagando spese. Offerte al Piccolo sub «Carlo». 30639 L

QUARTIERINO vuoto cercasi. Offerte «Centro» al Piccolo. 33130 L

SPOSI soli cercano quartierino vuoto 3000 annue o due stanze con l'uso di cucina presso distinta famiglia. Offerte «Subito» Piccolo. 33132 L

SPOSI cercano alloggio vuoto 2-3 stanze, qualunque posizione. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 30513 L

STANZE 5, camerino, cucina, campagna, vicino città, cercansi. Offerte «Campagna» Piccolo. 33190 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. GUARNITURA club lire 1600, salotti 800, cucina 750, letti ferro con rete metalliche 165, lettino bambino elegantissimo 200. Türk, San Lazzaro 10. 420 M

A. ORCHESTRONE perfettissimo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30677 M

A. STANZA pranzo lussuosa, canapè, tappezzerie, stanza matrimoniale bellissima; servizio lavabo, psiche, dormeuse, tappeto, vendonsi occasione. Ginnastica 10, quarto, destra. 32766 M

ARMADI, letti bellissimi, prezzo minimo, anche rateale, occasione unica. Fabio Severo 7. 32298 M

ARMADIO bellissimo quasi nuovo, due quadri vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 33206 M

ARMADIONE, lettino, tavolo rotondo da vendere. Indirizzo Piccolo. 30511 M

ASINELLO con carro vendesi occasione; dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 8911 M

BARACCA avariata vendesi, scambiasi merce. Udine 39, trattoria; ore 12-18. 33178 M

BICICLETTA torpedo, una corsa, vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, portone. 33226 M

BICICLETTA contropedale vendo 160; altra seminuova 230. Giuliani 7, pianoterra. 10914 M

BICICLETTA corsa nuova, 400; altra usata, 220. Ginnastica 43, Obernel. 33168 M

BICICLETTA mezza corsa ottimo stato vendesi. Piazza Vico 9, porta 13. 30597 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 250. Via Cologna 19, calzolaio. 20591 M

BROUGHAM di lusso, 2 posti, vendesi occasione Via Commerciale 348. 33114 M

BUSTA splendida posate argento, 12 persone, vendesi prezzo occasione. Mazzini 9, p. IV, dalle 10-12 e dalle 16.30-18.30. 33202 M

CAMERA matrimoniale nuova, 1150, altra 1350, vendonsi. Via Chiozza 51, pianoterra. 30449 M

CAMERA matrimoniale faggio, soltanto lire 1250; altra rovere lucidato 1350; altra olmo, frassino, prezzi ribassati; lettino bambini 190; sedie in 20 tipi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 605 M

CAMERA nuova, psiche, cristalli vendesi rara occasione. Rivolgersi banco Caffè Réclame. 30615 M

CAMERA matrimoniale, elegante, solida vendesi. Visitare al pomeriggio. Rossetti 16, II, sinistra. 33204 M

CAMERA matrimoniale finissima, grande occasione; altra comune, vendonsi. Scalinata 10 (casa propria). 33222 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza 600, Piazza Cornelia Romana 1, porta 28. 8913 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacie, specchi molati lire 1200; altre ciliegio, frassino fiorato, pioppo; porte piene, ottima lavorazione fortemente ribassate. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi, qualità. 300 M

CANE levriero pura razza inglese vendesi in settimana, lire 400, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30549 M

CANI lupini, piccoli, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 30631 M

CAPPELLINA lacca lire 20, coltrinaggi oliva panno foderati seta ricamati, vendonsi. Kandler 11, p. 8. 30553 M

CASSONE internamente zincato, 0.65X1.05X1.60, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33138 M

CHIFFONNIER 220, sgabelli 50, lavamani 220, suste, materassi, crine lametta, prezzi d'occasione. Fonderia 3. 32590 M

COPERTAIE! Vendiamo scampoli «satin» rosso finissimo, metri 2.20x1.90 e altre misure, prezzo irrisorio. Visitare dalle 14.30 alle 16.30, Associazione stampa, Piazza Verdi. 10793 M

CUCINA lussuosa massiccia, legno stagionato, tipo assolutamente nuovo, vendesi rarissima occasione. Istituto 32, pianoterra. 30031 M

CUCINA laccata in bianco, prezzo di convenienza. Via Chiozza 51, pianoterra. 30449 M

CUCINA lussuosissima, vero modello, lavorazione garantita, marmi, laccata bianco, occasione. Chiozza N. 59, pianoterra. 32842 M

CUCINA laccata in bianco vendo per lire 650. Via Valdirivo 17, Pojan. 33210 M

CUCINA con marmi, elegante, solida vendesi. Piccardi 2 B, falegname. 33074 M

CUCINA nuova laccata, ultimo modello, 650 vendesi. Piccardi 30, IV, Vidiz. 30489 M

CUCINA completa laccata bianco; altra in bianco, vendonsi occasione lire 650. Torre Bianca 41. 30623 M

DIVANO, tremeau con specchio, tavolo e sedie, vendonsi prezzo occasione. Tiziano 16, p. II, destra. 30633 M

DIVANO-letto, divanetto riposè, suste, materassi, brande vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 30537 M

FILETS prezzo costo vendonsi. Pauliana 6, porta 17; 12-18. 8908 M

FORNIMENTI caffè e tè cinesi, vasi grandi pure cinesi, fonografo con 30 dischi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33094 M

LAVANDINO porcellana per stanza bagno, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 30671 M

LETTI ferro quattro, lettini, suste, materassi, sgabelli vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 33176 M

LETTINO bambini, lampada a gas, ottimo stato, vendonsi. Monfort 10, porta 4. 30527 M

LETTO con materasso vendesi lire 30. Torre Bianca 14, III, scala seconda. 30653 M

LETTO piazza e mezza, completo; materasso lana, vendo prezzo mite. Alfieri 11, porta 10. 32942 M

LIBRERIA grande, sgabelli, lampadario gas, elettrica, letto pieghevole, quadri vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 30683 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 10709 M

MACCHINA Singer in ottimo stato, vendesi occasione. Via del Ponte 6, I, sinistra. 20469 M

MACCHINA cucire, buonissimo stato, vendo. Anastasio 2, portiere. 30497 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, massima perfezione meccanica, vendesi rate settimanali. Ritiransi usate. Coroneo 1. 420 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 33160 M

MACCHINA da scrivere Mignon vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 30631 M

MANTELLO noce, vestito con sacchetto nero, persona snella, vendo. XX Settembre 25, I, destra. 30603 M

MANTELLO panno foderato seta, adatto sortie da teatro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33172 M

MOBILI ottimo stato vendo causa trasloco. S. Nicolò 11, I piano (assicurazioni). 33126 M

MOBILI diversi causa partenza vendonsi a qualunque prezzo. Pozzo Mare 5, IV. 33164 M

OCCASIONE: vendesi tornio ottimo stato e macchina scrivere marca «Oliver». Rivolgersi Autosalt, via San Francesco 58. 33023 M

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Colpiti nel più sacro degli affetti, diamo, angosciati, parte ai parenti, presenti ed assenti, agli amici e conoscenti che il nostro amatissimo padre

GREGORIO POVH

d'anni 61, trattore

si spense serenamente, dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **LUIGI, GIOVANNI, GIUSEPPE, ALBERTO**, le nuore **AMALIA, ANGELINA, AUGUSTA, ERNESTA**, i nipoti **CLAUDIO** e **ANNALAURA**.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 23 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 114 di via Cristoforo Cancellieri (Ponziana sup.) per essere deposto nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1923.

Famiglie: POVH, PESTEL, KAUCIC, DUIMOVIC

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Dopo breve malattia, si spense serenamente quest'oggi

Benedetto Morpurgo

Profondamente addolorati, la consorte ed i figli, anche per gli altri congiunti, danno il triste annunzio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 23 corrente, ad ore 15, movendo dalla casa di piazza della Vittoria N. 22.

Gorizia, 22 febbraio 1923.

CLEMENTINA MORPURGO ASCOLI, consorte

prof. **GIULIO**, dott. **OSCAR, ETTORE**, figli

EUGENIA mar. ALTARASS, MERY mar. MANDLER

e **GIUSEPPINA mar. SECULIN**, figlie

I CAPI DELLA COMUNITA' ISRAELITICA DI GORIZIA, con grande dolore, comunicano la morte, oggi avvenuta, del benemerito signor

Benedetto Morpurgo

che per oltre 60 anni prestò con affetto indicibile la sua opera valida e proficua a favore della Comunità.

I funerali del compianto Estinto seguiranno venerdì 23 corrente, ad ore 15.

Gorizia, 22 febbraio 1923.

Questa notte, alle ore 1, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere a soli 26 anni il

cap. Cesare Bratovich

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio la consorte **NINI nata ZAR**, la madre ed i fratelli, anche a nome degli altri congiunti tutti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 23 corrente, ad ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Santamente come visse, spirò questa notte

Antonia ved. Mellinz

Le figlie **MARIA, ELISA, OLGA** e **STEPHY**, accasciatissime, ne danno parte a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente, ad ore 15.30, direttamente al Cimitero.

Trieste, 22 febbraio 1923.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

Piacque al Signore di chiamare nel numero dei suoi Eletti

OLINTO URBANI

rev. sup. alle F. S.

che dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva la Sua bell'anima a Dio nell'età di 41 anni, lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile madre **MARIA URBANI SESHUN**, il padrino **MAURIZIO SESHUN**, capitano i. r., la consorte **MARIA** nata de **KUHACEVIC** con le figlie **NINETTA** e **PIUCCIA** e lo zio **LUIGI URBANI**.

I funerali seguiranno venerdì 23 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 2 di Piazza Cavour (già Piazza Duomo).

Gorizia, 21 febbraio 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo onorarono il loro indimenticabile

CAPO

In ispecie ringraziano il Gremio farmaceutico che diede l'estremo saluto al vecchio suo collega.

La Santa Messa in suffragio sarà letta il giorno 26 corrente, ad ore 9, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie: SKOPCZYNSKI - PÖLTL

GIOVANNI PUNTAR

si spense serenamente, dopo breve malattia.

La dolente consorte **MARGHERITA**, i figli **VIOLETTA, RODOLFO**, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno sabato 24 corr., alle 14, partendo dalla Via Maiolica N. 16.

Trieste, 22 febbraio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

FRANCESCO PISCHLER

fuochista marittimo

spirava questa notte, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANTONIA**, le figlie **NERINA** e **ALBINA** (assente), che, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 24 corr., alle 15, partendo dall'Ospitale della Maddalena.

Trieste, 22 febbraio 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Non dimenticate!

che domenica 25 corrente, alle 11, si proietterà al Teatro Nazionale l'interessantissima film

IL TERRIBILE NEMICO

con prolusione del chiarissimo Prof. CASTIGLIONI

VINI da pasto per famiglie, qualità squisite, in fusti e damigiane da 10 litri in poi, franco domicilio. Opollo e bianco Lissa lire 4, Refosco d'Istria 3.80, Toscano rosso 3.40. Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

Crema Marsala Canciani e Cremese

INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE

Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine

Rappresentante VIRGILIO CALLICO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste